

al 30 giugno

2022

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata



Indice

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2022	6
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	7
Lo scenario macroeconomico	10
La rete distributiva	14
Eventi societari di rilievo del periodo	15
Le risorse umane	17
L'andamento della gestione	18
L'andamento delle società consolidate	36
Altre informazioni	43
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	45
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022	46
Prospetti contabili	47
Note illustrative	56
Criteri di redazione e principi contabili	57
Informativa sul <i>fair value</i>	84
I principali aggregati patrimoniali ed economici	92
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	142
Operazioni con Parti correlate	170
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	173
Informativa di settore	174
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	176
Relazione della Società di revisione	178
Conto economico consolidato - Evoluzione trimestrale	180

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Stefano Lado	
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio*	
	Consiglieri	Graziella Bologna*	Gerolamo Gavazzi*
		Valentina Maria Carla Casella	Tito Gavazzi
Ulrico Dragoni		Giulia Pusterla	
	Cristina Finocchi Mahne	Laura Tulli	
	Agostino Gavazzi*		
	(*) Membri del Comitato Esecutivo		
Collegio Sindacale	Presidente	Emiliano Barcaroli	
	Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri	
		Stefania Chiaruttini	
Sindaci Supplenti	Stefano Antonini		
	Silvia Re		
	Massimo Celli		
Direzione Generale	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio	
Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF	Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo	
Società di Revisione	Società di revisione	KPMG S.p.A.	

Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2022 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**


— Gruppo Banco Desio —

100,00%


Banco Desio

60,00%



Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Transparency"), anche per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione e principi contabili".

In particolare, la Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni del Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021, tuttora applicabile, e del Richiamo di attenzione Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022 per cui si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Politiche contabili" e nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del *Bilancio semestrale abbreviato*.

La specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto in cui è stata predisposta la presente informativa finanziaria, caratterizzato dal conflitto tra Russia e Ucraina e dal perseverare della pandemia Covid-19, nonché dalle incertezze e dai rischi significativi che ne derivano, è prevista al paragrafo "Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19" (pag. 56); le conseguenze sull'economia in generale e sulla performance economico-finanziaria negli esercizi futuri derivanti anche dalle politiche di sostegno da parte dei *regulators*, rimangono incerte in relazione alle possibili evoluzioni degli scenari futuri che sono al di fuori del controllo del management.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A.



Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2022

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32-51-370 - Questions and answers - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti conseguenti all'epidemia da Covid-19 o al conflitto in Ucraina.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	18.337.603	17.804.781	532.822	3,0%
Attività finanziarie	3.982.968	3.797.711	185.257	4,9%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.928.898	2.115.119	-186.221	-8,8%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.506.877	11.127.757	379.120	3,4%
Attività materiali ⁽²⁾	221.915	218.420	3.495	1,6%
Attività immateriali	18.784	19.119	-335	-1,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.453	13.080	-5.627	-43,0%
Debiti verso banche	3.918.030	3.815.695	102.335	2,7%
Debiti verso clientela ^{(3) (4)}	11.043.527	10.926.600	116.927	1,1%
Titoli in circolazione	1.446.272	1.522.265	-75.993	-5,0%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.106.828	1.088.741	18.087	1,7%
Fondi Propri	1.118.903	1.131.495	-12.592	-1,1%
Raccolta indiretta totale	16.339.427	18.018.035	-1.678.608	-9,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.007.693	11.033.464	-1.025.771	-9,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.331.734	6.984.571	-652.837	-9,3%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito *Held to collect* (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie, e non include i conti correnti e depositi a vista (ad eccezione del conto di riserva obbligatoria verso banche centrali) rilevato nella voce Cassa.

(2) Il saldo della voce al 30 giugno 2022 include i diritto d'uso (*RoU Asset*) pari a Euro 53,6 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(4) Include operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 230 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

Valori economici⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi	239.755	223.470	16.285	7,3%
di cui Margine di interesse	132.538	121.131	11.407	9,4%
Oneri operativi	131.904	132.342	-438	-0,3%
Risultato della gestione operativa	107.851	91.128	16.723	18,4%
Oneri relativi al sistema bancario	7.263	6.795	468	6,9%
Risultato corrente al netto delle imposte	46.501	29.268	17.233	58,9%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.617	7.575	42	n.s.
Utile (perdita) di periodo	54.118	36.843	17.275	46,9%

(5) Da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni %
Patrimonio / Totale attivo	6,0%	6,1%	-0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,6%	9,8%	-0,2%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,0%	10,0%	0,0%
Patrimonio / Titoli in circolazione	76,5%	71,5%	5,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(6) (7)}	15,2%	15,6%	-0,4%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(6) (7)}	15,2%	15,6%	-0,4%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(6) (7)}	15,2%	15,7%	-0,5%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,7%	21,3%	0,4%
Crediti verso banche / Totale attivo	10,5%	11,9%	-1,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,8%	62,5%	0,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	92,1%	89,4%	2,7%
Debiti verso banche / Totale attivo	21,4%	21,4%	0,0%
Debiti verso clientela / Totale attivo	60,2%	61,4%	-1,2%
Titoli in circolazione / Totale attivo	7,9%	8,5%	-0,6%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	68,1%	69,9%	-1,8%

(6) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I *ratios* riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 giugno 2022 sono: Common Equity Tier1 11,2%; Tier 1 12,0%; Total Capital Ratio 13,1%.(7) I coefficienti patrimoniali al 30.06.2022 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i *ratios* calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,6%; Tier 1 14,6%; Total capital ratio 14,6%.

	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni %
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	55,0%	59,2%	-4,2%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	58,0%	62,3%	-4,3%
Margine di interesse / Proventi operativi	55,3%	54,2%	1,1%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,0%	40,8%	4,2%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio - annualizzato ⁽⁸⁾ ⁽⁹⁾	8,3%	5,2%	3,1%
Utile di periodo / Patrimonio ⁽⁸⁾ (R.O.E.) - annualizzato ⁽⁹⁾ ⁽¹⁰⁾	9,0%	5,3%	3,7%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁹⁾	0,7%	0,5%	0,2%

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni %
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7%	0,8%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,9%	2,1%	-0,2%
% Copertura sofferenze	63,6%	63,3%	0,3%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,6%	64,3%	0,3%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,2%	50,8%	-0,6%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,9%	51,5%	-0,6%
% Copertura crediti <i>in bonis</i>	0,92%	0,94%	-0,02%

Dati di struttura e produttività

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Numero dipendenti	2.164	2.141	23	1,1%
Numero filiali	232	232	0	0,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	5.346	5.152	194	3,8%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹¹⁾	5.802	5.763	39	0,7%

	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	219	212	7	3,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹¹⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	97	88	9	10,2%

(8) Al netto del risultato di periodo.

(9) Al 30.06.2021 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2021.

(10) Il ROE annualizzato al 30.06.2022 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente.

(11) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Il conflitto in Ucraina ha riportato l'economia mondiale e il settore finanziario sotto una nuova nube di incertezza. Il 2022 era iniziato con segnali rassicuranti per la prosecuzione della crescita, dopo il forte rimbalzo del 2021, ma con una crescente preoccupazione che l'inflazione, più persistente delle attese in Europa, potesse vincolare la crescita prospettica. Quando sembrava superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, il conflitto in Ucraina ha riportato l'incertezza mondiale in alto. L'Europa è l'area economica più esposta agli effetti della guerra che si tradurranno indubbiamente in un freno a breve termine alla crescita ed in pressioni inflazionistiche più forti. L'aumento dell'inflazione ha portato gli Stati Uniti a varare a grandi passi misure restrittive con significativi aumenti dei tassi di riferimento; la BCE al momento è più cauta nelle misure restrittive messe in campo, con un rialzo di 50 bp a luglio sui principali tassi di riferimento e a prevedere un'ulteriore manovra a settembre.

La crescita ha subito un significativo rallentamento ovunque nel mondo, a causa di un'inflazione che in molte zone ha raggiunto livelli mai visti da decenni. La crescita si è "desincronizzata" tra le regioni e si sta creando una frammentazione tra settori e Paesi. Nei Paesi sviluppati la crescita potrebbe peggiorare bruscamente nel quarto trimestre e il ciclo potrebbe interrompersi, con una recessione tecnica sui dati trimestrali e un periodo prolungato di crescita contenuta; con una crescita prevista all'1% o inferiore, un cambiamento di politica economica dovrebbe portare in media a una minore inflazione e a un aumento della disoccupazione. Contesto diverso per i Paesi Emergenti, nei quali la crescita dovrebbe rimanere moderata. I rischi di recessione, infatti, si sono già concretizzati nel 2022, mentre in Cina si prevede una progressiva ripresa verso la fine del 2022 e nel 2023.

Per quanto riguarda l'inflazione potrebbe rimanere su un plateau e mantenersi elevata nei prossimi mesi, prima di diminuire nel 4° trimestre del 2022 e nel 2023. L'Europa e la Cina continueranno a offrire un certo supporto a favore di settori mirati, ma nei Paesi sviluppati, questo non dovrebbe essere sufficiente a compensare l'inasprimento della politica monetaria a causa dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'agricoltura. Le pressioni inflazionistiche si stanno progressivamente spostando dai settori dell'energia e dei manufatti a quelli dell'alimentazione e dei servizi, i quali potrebbero diventare i maggiori responsabili dell'inflazione, alimentando un aumento dei rischi per i prossimi mesi. Dal lato positivo, le aspettative di inflazione a medio termine dovrebbero stabilizzarsi in futuro. Ma l'accelerazione dell'inflazione, combinata con l'aumento dei tassi, dovrebbe portare ad una riduzione nella seconda metà del 2022 di una parte della brusca crescita della domanda registrata dopo il Covid-19.

Relativamente al conflitto in corso, per quanto le sanzioni imposte dall'Europa e dagli Stati Uniti in ambito finanziario siano senza precedenti, è probabile che abbiano un effetto limitato. Più rilevante sembra essere la decisione di molte aziende private di sospendere l'attività in Russia, oltre al recente embargo sugli acquisti di petrolio e la possibilità (molto discussa) di estendere il divieto anche al gas. Infatti, mentre è concreta l'opportunità di rinunciare al petrolio dalla Russia (pari a circa il 10% del fabbisogno europeo) facendo leva sulle riserve strategiche e su aumenti di produzione da parte di altri paesi, appare molto più complicato bloccare le importazioni di gas. L'attuale picco nel livello dei prezzi è certamente frutto del momento di grande incertezza e come tale temporaneo ma, il processo di rientro si preannuncia lungo e strettamente correlato alla politica di investimenti in fonti di energia alternative. Oltre ai prezzi delle materie prime, pesa, soprattutto per l'Europa, la riduzione degli scambi commerciali. Nei prossimi mesi alcuni settori, quali la meccanica, il lusso e il farmaceutico potrebbero essere particolarmente penalizzati.

Stati Uniti

Nel primo trimestre del 2022 il PIL statunitense ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a +3,5% (+5,5% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo ad aprile 2022 ha registrato una variazione annuale pari a circa +8,2%, in lieve calo rispetto al mese precedente (+8,6%).

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro, pur mantenendo una distanza significativa rispetto al livello pre-crisi e nonostante la vivacità dell'offerta. Preoccupa la dinamica inflattiva, con valori che non si vedevano dagli anni 80. Elevata e in aumento anche l'inflazione core, che contribuisce al deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e

umenta la pressione per interventi più aggressivi di politica monetaria. In previsione, la più alta inflazione e, quindi, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, è alla base della revisione al ribasso della crescita media annua del PIL prevista per quest'anno (3%, ex 4%) sebbene mitigata dal ritorno della propensione al risparmio su valori pre-pandemia. A ciò si aggiungono gli effetti restrittivi della politica monetaria, soprattutto nel mercato immobiliare e residenziale. La bassa esposizione degli Stati Uniti nei mercati russo e ucraino delle merci e dei capitali, insieme al minore grado di apertura rispetto all'Europa, limitano il costo diretto e indiretto del conflitto Russo Ucraino.

Giappone

In Giappone il primo trimestre del 2022 ha riproposto un peggioramento della situazione sanitaria a causa della variante Omicron2 che ha riportato a una riduzione della mobilità e verosimilmente andrà a impattare sui consumi delle famiglie nel corso del primo semestre. Il Paese ha partecipato alle sanzioni contro la Russia ma, la quota di Russia e Ucraina nel commercio estero giapponese è in realtà piuttosto limitata e pari all'1% delle esportazioni ed al 2% delle importazioni. Il riverberarsi della crisi sui prezzi delle materie prime, dell'energia e in alcuni casi la possibilità di non poter disporre di specifici prodotti rilevanti per determinate filiere (l'*automotive* in primis) possono lasciare ulteriori strascichi sugli investimenti quantomeno nel breve termine. Sebbene in modo molto limitato i prezzi internazionali stanno già percolando nella struttura dei prezzi interni. Si tratta di una trasmissione molto lenta di inflazione, in pratica priva di una componente salariale e che viene quindi ritenuta temporanea, consentendo alla Bank of Japan di mantenere la politica monetaria estremamente lasca. Nel 2022 entreranno in circolo nell'economia i provvedimenti fiscali espansivi supplementari approvati a fine 2021 (pari a circa il 7% del PIL) mentre è a buon punto l'approvazione del budget per il 2022 a livelli record che dovrebbe concedere ulteriore supporto alla crescita, raggiungendo uno stimolo di circa il 10% del PIL complessivo, atteso a +1,9% a fine anno.

Economie emergenti

Nel primo trimestre del 2022 il PIL della Cina è cresciuto del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,0%). Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di aprile 2022 si registra un +2,1% su base annuale (+1,5% nel mese precedente).

La produzione industriale è risultata in crescita stabile rispetto ai mesi precedenti (+0,4% mensile), mentre le vendite al dettaglio sono risultate in rallentamento nella seconda parte del trimestre. Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, il comparto beneficia del supporto che il governo sta fornendo alla crescita economica e che ha visto un ammontare di spese infrastrutturali iniziate o annunciate dai governi locali doppia rispetto a quella del medesimo periodo dell'anno precedente. L'inflazione al consumo rimane su livelli molto bassi (+0,9%) mentre sta diminuendo quella alla produzione (+8,8%). Il conflitto tra Russia e Ucraina potrà esercitare qualche effetto negativo attraverso i prezzi internazionali delle materie prime; l'allontanamento dai partner commerciali europei della Russia porterà una porzione ulteriore di commercio verso la Cina che finora si è astenuta dalle sanzioni, sebbene il peso della Russia sulle esportazioni cinesi rappresenti soltanto il 2% del totale. Nel complesso il PIL cinese, sostenuto dalla domanda interna, è atteso in crescita del +4,5% a fine anno.

In India la variazione tendenziale del PIL indiano nel primo trimestre del 2022 è stata pari al +4,1%, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+5,4%). L'inflazione, ad aprile 2022 ha segnato una variazione pari al +7,8%, in accelerazione rispetto al +7,0% del mese precedente. I consumi e la spesa pubblica hanno alimentato la crescita del PIL, mentre gli investimenti sono caduti del 4,8%. Il settore estero ha anch'esso drenato la crescita con le esportazioni in calo (-0,5%) e le importazioni in forte aumento (+4,9%). Pur acquistando direttamente da Russia e Ucraina poco più dell'1,4% delle sue importazioni totali, l'India è un partner tradizionalmente forte per la Russia con legami nel comparto militare e soprattutto nella farmaceutica. Il conflitto però ha importanti ripercussioni sui prezzi internazionali dell'energia e dei prodotti alimentari, rappresentando in questo senso un rischio al rialzo dei prezzi anche per l'economia indiana fortemente dipendente dall'estero soprattutto per il fabbisogno di petrolio (80% importato). Nel complesso il PIL indiano, sostenuto dalla domanda interna, è atteso in crescita del +5,6% a fine anno.

Area Euro

Nel primo trimestre del 2022 il PIL dell'Area Euro ha registrato un aumento pari a +0,6% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel terzo trimestre) e pari a +5,4% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente. All'interno dell'Area, nello stesso trimestre, la Francia ha registrato una variazione tendenziale pari a +4,5% (+4,9% nel trimestre precedente). Il dato della Germania è stato pari a +3,8% (+1,8% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2022, risultava pari a 100,1 in lieve calo rispetto al mese precedente (100,3).

A marzo 2022 la produzione industriale nell'Area Euro è diminuita rispetto al mese precedente del -1,8% (-0,9% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'Area mostrano una situazione di stallo della produzione in termini congiunturali: in Francia si è registrato un calo pari a -0,1% (-0,3% a/a) mentre in Germania risulta aumentata del +0,7% (-2,1% a/a). Le vendite al dettaglio sono aumentate del +4,1% ma sono diminuite in termini tendenziali del -1,3% su base congiunturale. Nello stesso mese in Germania le vendite sono diminuite del -0,4% a livello tendenziale (+1,7% nel mese precedente); in Francia sono salite del +11,3% (+4,2% nel mese precedente). Ad aprile il tasso di disoccupazione dell'Area è rimasto stabile rispetto al mese precedente al 6,8%. L'inflazione nell'Area Euro, ad aprile 2022, si è mantenuta al +7,4% (come nel mese precedente, +1,6% dodici mesi prima); il tasso di crescita della componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è stato pari a +4% (+3,3% nel mese precedente; +0,8% un anno prima).

Nel corso del secondo trimestre, il conflitto Russo Ucraino ha modificato radicalmente le prospettive dell'Area fin qui delineate. Infatti si prevede un brusco rallentamento nella seconda parte del 2022. Dopo la probabile debolezza della crescita per il secondo trimestre di fila, lo slancio potrebbe essere temporaneamente positivo nel 3° trimestre grazie al turismo e ai servizi, ma si stanno ripresentando rischi di ribasso in vista del 4° trimestre: calo dei redditi, carenza di energia e nuovi vincoli all'industria. La Germania resta il Paese più esposto ai rischi, e nel 2022 non dovrebbe superare l'1,5% di crescita del PIL. Anche Italia e Francia potrebbero entrare in uno scenario più cupo nel 2023.

Italia

Nel primo trimestre del 2022 il prodotto interno lordo dell'Italia è salito del +6,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+6,4% nel quarto trimestre 2021) e risulta leggermente positivo anche in termini congiunturali (+0,1%). La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di una riduzione in quello dei servizi e di una stazionarietà nell'industria. Le vendite al dettaglio ad aprile 2022 sono aumentate a livello tendenziale del +5,3%. Gli indici di fiducia registrano segni opposti a maggio: è negativo quello dei consumatori mentre è positivo quello delle imprese, ma in contrazione. Il tasso di disoccupazione, ad aprile 2022, si è attestato all'8,4% come nel mese precedente (10,2% dodici mesi prima). L'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, a maggio 2022, è aumentato e si è portato al +6,9% (+6% nel mese precedente).

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

Il 9 giugno 2022 il Consiglio direttivo della Bce, ha deciso di lasciare i tassi di interesse invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Al contempo ha dichiarato che intende innalzare i tassi di 50 punti base con la riunione di politica monetaria di luglio.

Il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito del PAA (*Programma di acquisto attività*) a partire dal 1° luglio 2022. Relativamente invece al *Pandemic emergency purchase programme* (PEPP), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024.

La Federal Reserve, nella riunione di maggio 2022, ha incrementato il saggio di riferimento di mezzo punto percentuale, portandolo in un intervallo compreso tra lo 0,75% e l'1,0%. Si tratta del secondo rialzo consecutivo nel 2022. Nel comunicato diffuso al termine del direttorio, la Fed ha anticipato che i prossimi aumenti saranno appropriati a rimettere sotto controllo l'inflazione, per cui ha un obiettivo del 2%, mentre quella attuale è sopra l'8%.

Nella prima decade di giugno, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,32 ex -0,39% a maggio); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari all'1,97% (ex 1,76% a maggio). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in crescita negli USA (2,90%, ex 2,76%) e nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato all'1,00% (ex 0,76%), mentre in Italia è risultato pari al 2,95% (ex 2,40%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in calo mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è calato del 4,3% su base mensile (-1,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è sceso del 4,3% (+0,8% annuo), il Nikkei 225 è calato dell'1,3% (-6,6% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili negativi; l'FTSE Mib è risultato in calo del 2,3% (-2,9% annuo), in Francia il Cac40 è diminuito del 3,3% (-0,3% annuo), in Germania il Dax30 è sceso dell'1,2% (-8,6% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in discesa: l'FTSE Banche italiano è calato dello 0,8% su base mensile (-11,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks dell'1,7% (+9,3% annuo) e lo S&P 500 Banks è sceso del 5,5% mensile (-18,2% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, nel primo semestre 2022, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in aumento (+3,9%). Al suo interno, i depositi a breve termine hanno continuato la crescita (+4,9%, ex +6,9% a fine 2021), mentre le obbligazioni sono risultate in calo (-5,0% ex -4,4% a fine 2021). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un leggero aumento del costo della remunerazione complessiva (0,32%, ex 0,30% a fine 2021). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la buona dinamica del settore privato (+2,7%, ex +2,1% a fine 2021) grazie alla ripresa dell'edilizia in funzione dei bonus fiscali messi in campo dal Governo; il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+3,9%, ex +3,7% a fine 2021) e in misura minore da quelli alle imprese (+1,8%, ex +0,6% a fine 2021). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, nonostante il sostegno pubblico messo in campo, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A giugno i tassi sulle erogazioni a famiglie ed imprese sono leggermente cresciuti (2,17% ex 2,13% a fine 2021). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,93% (ex 1,40% a dicembre 2021), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,13% (ex 1,18% a fine 2021).

La rete distributiva

Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria - con il marchio Banca Popolare di Spoleto - Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

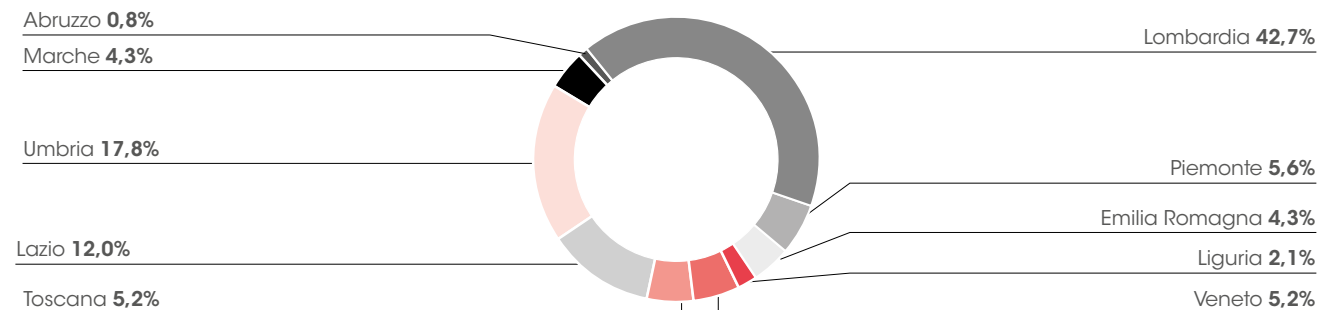
La struttura distributiva del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2022 è costituita da 232 filiali e risulta invariata rispetto il dato di fine esercizio precedente.

Per rispondere sempre più proattivamente alle esigenze della clientela, viene data primaria importanza alla continua evoluzione del Modello Distributivo, da realizzarsi mediante un approccio integrato «omnicanales», offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più flessibili. Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un chiaro riporto gerarchico dei Gestori Imprese e della Rete di Filiali con il supporto del Responsabile Imprese e dello Specialista Retail;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker all'Area Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER REGIONI DI RIFERIMENTO



Eventi societari di rilievo del periodo

Deliberazioni assembleari: modifiche statutarie e riduzione del numero di amministratori

L'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 14 aprile u.s. ha approvato (i) la modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale, in ragione dell'esigenza di riconduzione della compagine consiliare ad un numero minimo e massimo dispari di componenti (cioè da un minimo di 9 a un massimo di 11 componenti) onde minimizzare, anche in astratto, il rischio che possano verificarsi situazioni di parità di voti che richiedano il ricorso al c.d. "casting vote" e (ii) la modifica dell'articolo 17 dello Statuto sociale, in adeguamento al 35° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, che include espressamente tra i compiti del Consiglio quelli in materia di piano di risanamento, regole di condotta professionale per il personale della banca e politica aziendale per la promozione della diversità e della inclusività.

A seguito dell'approvazione della modifica dell'articolo 14 dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea Straordinaria, l'Assemblea Ordinaria ha quindi approvato la riduzione del numero di amministratori da 12 a 11 per il corrente triennio.

Accordo con il Gruppo BPER per l'acquisizione di 48 filiali

In data 3 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto con BPER Banca S.p.A. ("BPER") un accordo per l'acquisto di due Rami d'Azienda composti da un totale di 48 sportelli bancari (ubicati in Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Sardegna) (i "Rami d'Azienda" o più brevemente i "Rami").

I Rami d'Azienda sono caratterizzati da un Prodotto Bancario Lordo al 31 dicembre 2021 pari a circa Euro 4 mld da oltre 78.000 clienti, oltre ad attività, passività e rapporti giuridici ad essi riferibili, per un prezzo base di offerta pari a 10 milioni di euro.

L'acquisizione dei Rami d'Azienda risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management. L'operazione consentirà un aumento del numero clienti del 20%, del totale impieghi del 12% e della raccolta totale del 9%.

L'operazione, in assenza di vincoli relativi ad accordi distributivi, valorizza pienamente il modello di business di Banco Desio. L'acquisizione dei Rami d'Azienda permetterà di fare accedere i clienti dei Rami all'eccellente qualità di servizio del Banco Desio ed offrirà una opportunità di stabilità e crescita professionale ai dipendenti dei Rami.

La dotazione patrimoniale dei Rami d'Azienda è prevista pari al 13% del CET1 e consente al Banco Desio di mantenere un'elevata solidità patrimoniale limitando l'effetto diluitivo sul CET1 del Gruppo Banco Desio bancario a circa 60 bps (circa 30 bps su CET1 del perimetro di consolidamento prudenziale riferito al Gruppo Brianza Unione).

Il *closing* dell'operazione è previsto nel IQ 2023 e il prezzo base di 10 milioni di euro è soggetto agli aggiustamenti concordati tra le parti.

L'ottenimento delle sinergie di costi e di ricavi stimate potrà consentire un efficientamento operativo e commerciale con un contributo positivo al margine operativo entro il 2024.

L'acquisizione dei Rami d'Azienda è subordinata, tra l'altro, all'ottenimento delle autorizzazioni di legge necessarie per il trasferimento dei Rami.

Crediti d'imposta acquistati da un intermediario finanziario

Nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021 si è data notizia che Banco Desio, nell'ambito dell'operatività legata ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", aveva sottoscritto un contratto con un intermediario finanziario per l'acquisto di un pacchetto di crediti d'imposta di circa Euro 46,5 milioni ceduti al medesimo intermediario dal Consorzio SGAI (general contractor in appalti di ristrutturazione edilizia privata) che risulta coinvolto in una indagine da cui è scaturito, nel gennaio 2022, il provvedimento di sequestro del suddetto importo, nonostante lo stesso fosse già stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate.

Pur riaffermando la propria legittimità alla compensazione del credito oggetto di sequestro in virtù delle previsioni circa i diritti dei cessionari in buona fede, il Banco aveva cautelativamente stanziato Euro 9,3 milioni tra gli oneri dell'esercizio 2021 che non aveva alcuna valenza valutativa sulla sussistenza e quindi sulla bontà del credito che il Banco avrebbe difeso, come sta facendo, in tutte le sedi opportune.

Il mutato contesto normativo ad oggi vigente⁽¹⁾ ha consentito di riconsiderare l'accantonamento sopra richiamato che è stato quindi integralmente rilasciato al 31 marzo 2022; il Banco ritiene di poter fondatamente mantenere tale impostazione anche dopo la pubblicazione della Circolare n. 23/E dell'Agenzia delle Entrate.

Esecuzione degli accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

In data 29 giugno 2022 è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR"), a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge.

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi Euro 4,6 milioni circa. Ad esito della sottoscrizione e liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR che, in considerazione dei complessivi Accordi di partnership, si configura come una interessenza in società collegata.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 20.000.000, (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione; il tutto, nel più ampio contesto della partnership commerciale disciplinata da un apposito accordo quadro commerciale.

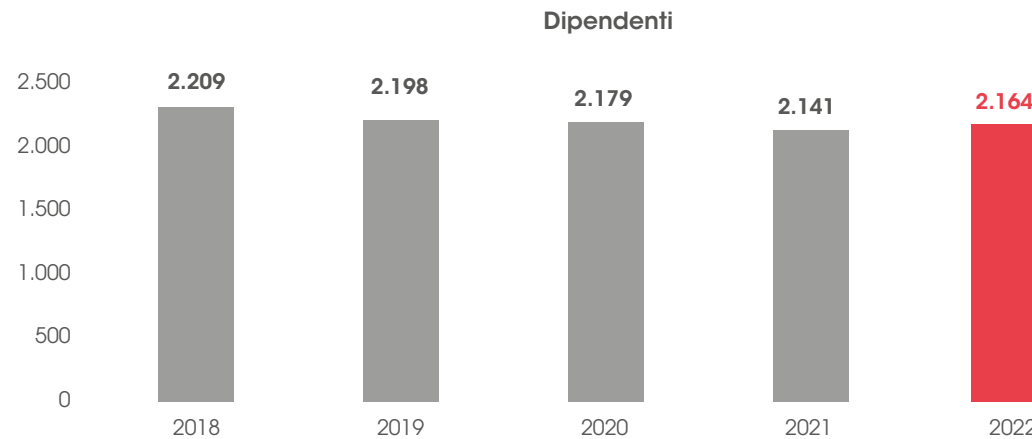
(1) Ci si riferisce alle disposizioni introdotte dall'art. 28-ter della Legge di conversione n. 25 del 28 marzo 2022.

Le risorse umane

Al 30 giugno 2022 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.164 dipendenti, con un incremento di 23 risorse rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2021.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Dirigenti	31	1,4%	31	1,4%	0	0,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	460	21,3%	455	21,3%	5	1,1%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	576	26,6%	572	26,7%	4	0,7%
Restante Personale	1.097	50,7%	1.083	50,6%	14	1,3%
Personale dipendente di Gruppo	2.164	100,0%	2.141	100,0%	23	1,1%

Il 30 giugno 2022 è risultato essere l'ultima finestra utile di accesso ai trattamenti del Fondo di solidarietà e/o di quiescenza per effetto dell'Accordo sottoscritto con le OO.SS. il 26 novembre 2020. Il totale della voce "Personale dipendente di Gruppo" esposto nella precedente tabella incorpora n. 49 risorse il cui rapporto di lavoro è cessato il 30 giugno 2022.

L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2022 è risultato di circa 28,8 miliardi di euro, in riduzione di circa 1,6 miliardi di euro (-5,4%) rispetto al saldo di fine esercizio 2021, attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (-9,3%) parzialmente compensato da quella diretta (+0,3%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

TABELLA N. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

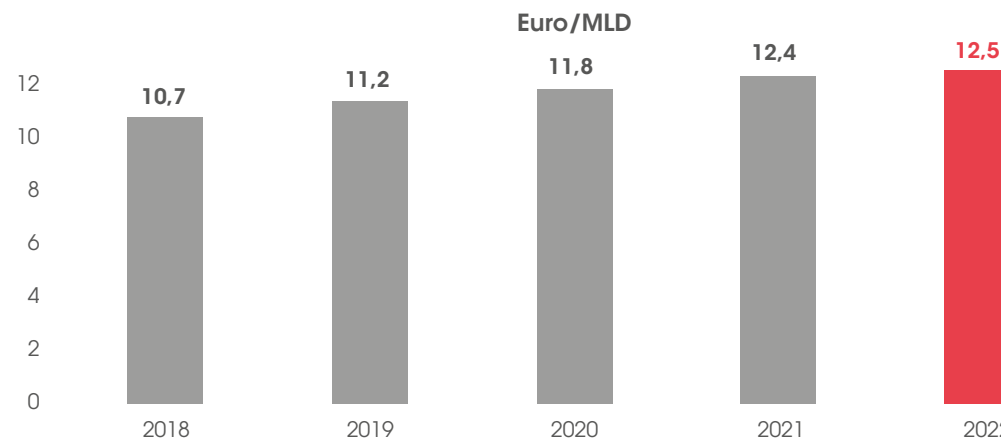
Importi in migliaia di euro	30.06.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela ⁽¹⁾	11.043.527	38,3%	10.926.600	35,9%	116.927	1,1%
Titoli in circolazione	1.446.272	5,0%	1.522.265	5,0%	-75.993	-5,0%
Raccolta diretta	12.489.799	43,3%	12.448.865	40,9%	40.934	0,3%
Raccolta da clientela ordinaria	10.007.693	34,7%	11.033.464	36,2%	-1.025.771	-9,3%
Raccolta da clientela istituzionale	6.331.734	22,0%	6.984.571	22,9%	-652.837	-9,3%
Raccolta indiretta	16.339.427	56,7%	18.018.035	59,1%	-1.678.608	-9,3%
Totale Raccolta da clientela	28.829.226	100,0%	30.466.900	100,0%	-1.637.674	-5,4%

(1) Includere operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 230 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

La raccolta diretta

Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 12,5 miliardi di euro ed evidenzia un incremento dello 0,3% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,1 miliardi (+1,1%), parzialmente rettificata dalla riduzione dei titoli in circolazione (-5,0%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2022 un decremento di -9,3% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 16,3 miliardi di euro.

In particolare, l'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale (-9,3%) che alla raccolta da clientela ordinaria (-9,3%) per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (-9,6%) e del risparmio amministrato (-8,4%) determinato dall'effetto mercato negativo di periodo.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRECTA

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Risparmio amministrato	2.933.289	18,0%	3.203.624	17,8%	-270.335	-8,4%
Risparmio gestito	7.074.404	43,2%	7.829.840	43,4%	-755.436	-9,6%
di cui: Fondi comuni e Sicav	3.340.756	20,4%	4.006.993	22,2%	-666.237	-16,6%
Gestioni patrimoniali	1.118.390	6,8%	1.185.845	6,6%	-67.455	-5,7%
Bancassicurazione	2.615.258	16,0%	2.637.002	14,6%	-21.744	-0,8%
Raccolta da clientela ordinaria	10.007.693	61,2%	11.033.464	61,2%	-1.025.771	-9,3%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.331.734	38,8%	6.984.571	38,8%	-652.837	-9,3%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	16.339.427	100,0%	18.018.035	100,0%	-1.678.608	-9,3%

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,2 miliardi di euro (al 31.12.2021 circa 2,5 miliardi di euro).

L'Area Finanza prosegue l'azione di monitoraggio dei livelli della liquidità operativa e complessiva, dell'andamento della raccolta così come dello sbilancio tra la raccolta diretta e gli impieghi. Non vi sono evidenze di particolari situazioni di tensione. La Direzione Risk Management a sua volta ha confermato il livello di attenzione nel monitoraggio dell'andamento dei livelli di liquidità con particolare riferimento agli indicatori di RAF, in rapporto ai limiti stabiliti nella policy di rischio.

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti, fermo restando che il monitoraggio di questi prodotti d'investimento proseguirà nel continuo nei prossimi mesi.

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2022, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come vi sia un'incidenza sempre più marcata della raccolta verso i fondi comuni e le sicav.

GRAFICO N. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2022

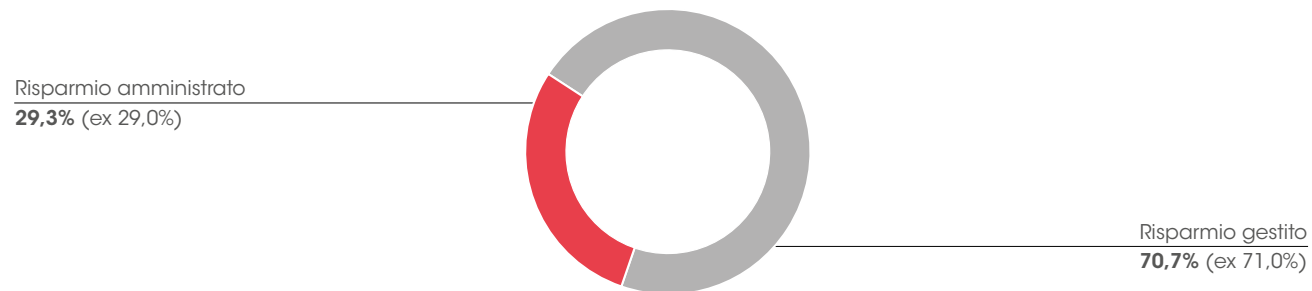
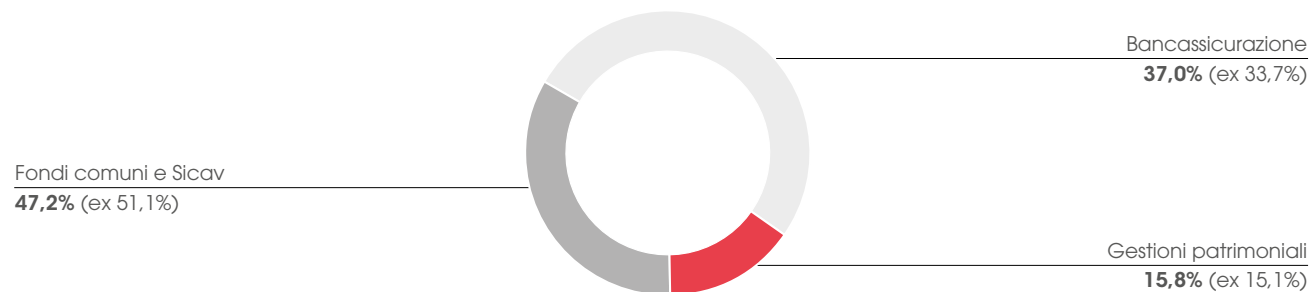


GRAFICO N. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2022

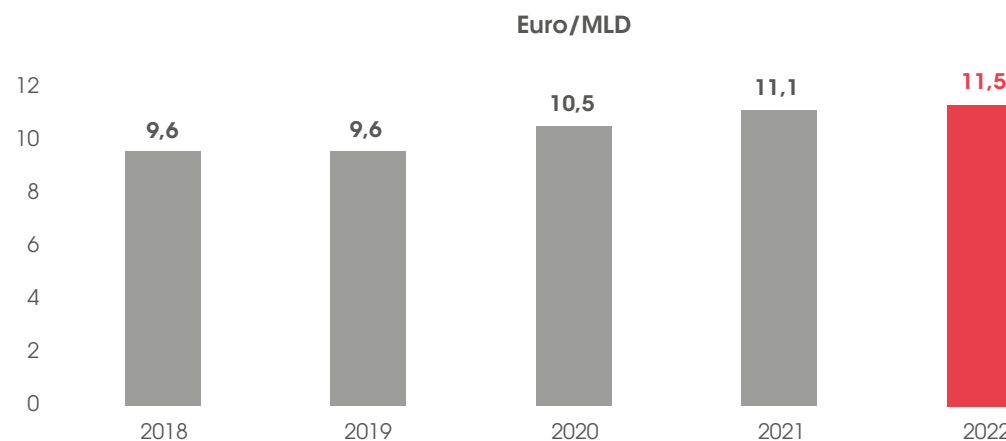


Gli impieghi alla clientela

Il valore netto degli impieghi verso clientela ordinaria al 30 giugno 2022 si attesta a circa 11,5 miliardi di euro⁽²⁾, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+3,4%).

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Nella tabella seguente viene dettagliata la composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 giugno 2022 (rispetto al 31 dicembre 2021), che evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle iniziative a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	Incidenza %	31.12.2021	Incidenza %	Variazioni	
					assolute	%
Conti correnti	1.056.091	9,2%	953.372	8,6%	102.719	10,8%
Mutui e altri finanziamenti a m/l termine	9.462.907	82,2%	9.266.510	83,3%	196.397	2,1%
Altro	987.879	8,6%	907.875	8,1%	80.004	8,8%
Crediti verso clientela	11.506.877	100,0%	11.127.757	100,0%	379.120	3,4%
- di cui deteriorati	217.503	1,9%	233.728	2,1%	-16.225	-6,9%
- di cui <i>in bonis</i>	11.289.374	98,1%	10.894.029	97,9%	395.345	3,6%

(2) Esclusi crediti deteriorati per Euro 7,5 milioni netti classificati nella voce "Attività in via di dismissione"

La Direzione Crediti, con il supporto della Direzione Risk Management, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie. La Banca ha adottato inoltre specifiche misure di controllo al fine di analizzare l'andamento del portafoglio crediti in relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e della guerra in Ucraina.

Con particolare riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, come meglio descritto nella sezione "Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19" del presente documento, l'esposizione diretta da parte del Banco e della sua clientela risulta contenuta; sul portafoglio complessivo è stata avviata un'analisi interna per la raccolta di informazioni utili a mappare gli elementi rilevanti del business della clientela e identificare il grado di dipendenza diretta o indiretta da Russia, Bielorussia e Ucraina.

In considerazione di quanto emerso dalle analisi sino ad oggi condotte e tenuto conto degli ultimi interventi di calibrazione e affinamento dei modelli di calcolo della collettiva adottati per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, le assunzioni alla base del calcolo della collettiva per questa Relazione finanziaria semestrale non sono state variate in quanto ritenute sufficientemente cautelative; sono state peraltro apportate delle modifiche agli interventi di *management overlay*, come descritto nella successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	30.06.2022	31.12.2021
Primi 10	1,14%	1,07%
Primi 20	1,89%	1,86%
Primi 30	2,50%	2,51%
Primi 50	3,57%	3,60%

Per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate nel periodo, l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 217,5 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 219,5 milioni di euro, con una diminuzione di 16,2 milioni di euro rispetto ai 233,7 milioni di euro di fine 2021. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 83,8 milioni di euro (ex 94,5 milioni), inadempienze probabili nette per 126,8 milioni di euro (ex 133,9 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 7,0 milioni di euro (ex 5,3 milioni di euro).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura che evidenziano l'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 3,7% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" all'1,9%.

TABELLA N. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	230.342	1,9%	(146.568)	63,6%	83.774	0,7%
Inadempimenti probabili	198.933	1,7%	(72.157)	36,3%	126.776	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	7.730	0,1%	(777)	10,1%	6.953	0,1%
Totale Deteriorati	437.005	3,7%	(219.502)	50,2%	217.503	1,9%
Esposizioni in stage 1	9.500.772	80,3%	(18.734)	0,2%	9.482.038	82,4%
Esposizioni in stage 2	1.893.660	16,0%	(86.324)	4,6%	1.807.336	15,7%
Esposizioni non deteriorate	11.394.432	96,3%	(105.058)	0,92%	11.289.374	98,1%
Totale crediti verso la clientela	11.831.437	100,0%	(324.560)	2,7%	11.506.877	100,0%

Importi in migliaia di euro

	31.12.2021					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	257.592	2,2%	(163.098)	63,3%	94.494	0,8%
Inadempimenti probabili	211.794	1,9%	(77.855)	36,8%	133.939	1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	5.696	0,0%	(401)	7,0%	5.295	0,0%
Totale Deteriorati	475.082	4,1%	(241.354)	50,8%	233.728	2,1%
Esposizioni in stage 1	9.164.565	79,9%	(18.344)	0,2%	9.146.221	82,2%
Esposizioni in stage 2	1.832.402	16,0%	(84.594)	4,6%	1.747.808	15,7%
Esposizioni non deteriorate	10.996.967	95,9%	(102.938)	0,94%	10.894.029	97,9%
Totale crediti verso la clientela	11.472.049	100,0%	(344.292)	3,0%	11.127.757	100,0%

Gli indicatori mostrano un sostanziale allineamento delle coperture rispetto all'esercizio precedente sia dei crediti deteriorati che dei crediti in bonis.

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti *in bonis*.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e <i>in bonis</i>	30.06.2022	31.12.2021
% Copertura sofferenze	63,63%	63,32%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,60%	64,30%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,23%	50,80%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,94%	51,53%
% Copertura crediti <i>in bonis</i>	0,92%	0,94%

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato da un repentino passaggio, dall'ottimismo che aveva caratterizzato la chiusura del 2021, derivante dalla forte ripresa economica dettata dai progressi nel contenimento dell'epidemia da Covid 19, ad una brusca inversione, nel mese di febbraio, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tale evento ha esacerbato gli effetti inflattivi già in essere che hanno portato le principali Banche Centrali ad iniziare, o comunicare nel caso della BCE, un percorso di progressivo incremento dei tassi di interesse e/o regressione degli stimoli quantitativi.

Mentre i mercati azionari, arrivati su valutazioni elevate già a chiusura d'anno, hanno vissuto un semestre fortemente negativo con un'esplosione di volatilità conseguenziale all'inizio delle attività belliche, il mercato dei bond è stato contraddistinto da una eccezionale debolezza (a riferimento il tasso Eur Swap 10y è passato nei 6 mesi dallo 0,30% al 2,16%).

Al 30 giugno 2022 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 4,0 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2021 (+4,9%). La politica di investimento a lungo termine (*portafoglio held to collect*) è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani, pur affiancata dalla partecipazione ad operazioni di mercato primario su un selezionato numero di emittenti corporate. È proseguita la politica di diversificazione con l'inserimento in portafoglio di alcune tranche di ABS ("*Asset Backed Securities*"), con profilo di rischio contenuto e basso assorbimento patrimoniale.

Le condizioni di mercato in deciso peggioramento hanno in generale comportato una condotta prudente soprattutto nell'ultima parte del semestre. La *duration* dei portafogli si attesta a fine semestre, per il Portafoglio HTC a 2,82 (da 3,12 di fine anno) e per il Portafoglio HTCS a 2,26 (da 1,86 di fine anno).

In considerazione delle tensioni che sui mercati finanziari si sono determinate, il Banco ha mostrato un atteggiamento di particolare attenzione sulle fonti di *funding*. Al riguardo si è provveduto a collocare sulla propria rete tre emissioni obbligazionari del Banco per un totale di nominali 170 milioni; le emissioni hanno durata 5 anni con tassi fissi crescenti.

È stato inoltre posto in essere un *trade di Long Term Repo*, finanziando, su scadenza 2 anni e per un totale di 100 milioni, titoli illiquidi presenti nel Portafoglio *Held to Collect*.

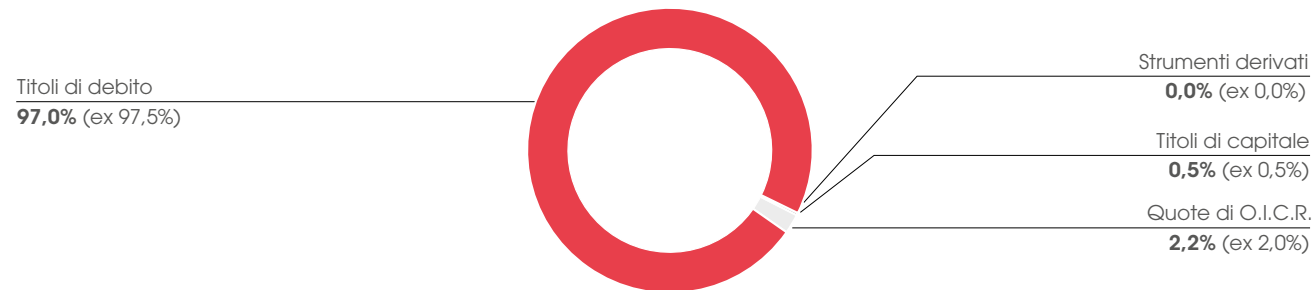
Il Banco ha provveduto a coprire parzialmente l'esposizione al rischio tasso dei titoli obbligazionari a cedola fissa presenti nel Portafoglio HTC, effettuando operazioni di *coupon swap* su titoli governativi con scadenza tra 6 e 10 anni per nominali 495 milioni di euro.

Nei confronti della propria clientela corporate è stata messa a disposizione ad inizio semestre la possibilità di coprire le proprie esposizioni debitorie a tasso variabile mediante contratti di *Interest Rate Swap*, nell'ottica quindi di proteggersi da rialzi dei tassi di interesse.

Con riferimento alle attività di collocamento, si segnala che il Banco ha consentito nello scorso mese di aprile la sottoscrizione del nuovo BTP Italia con scadenza 8 anni; l'emissione ha avuto un ottimo riscontro da parte della nostra clientela, con un totale sottoscritto pari a 106,5 milioni di Euro.

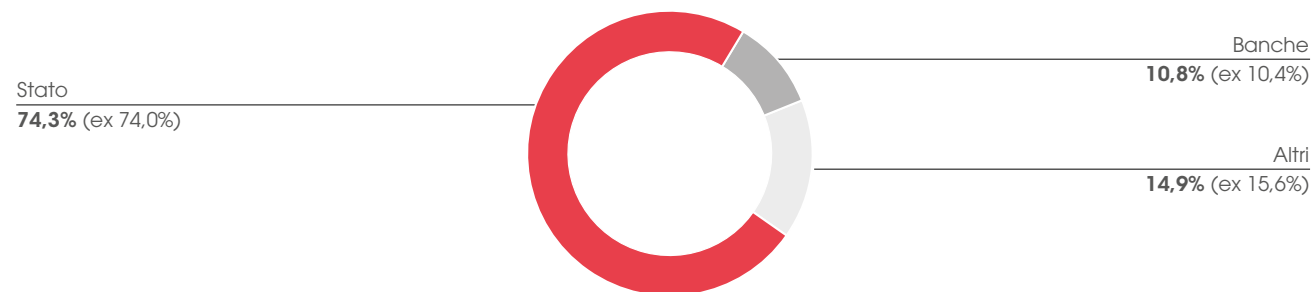
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte preponderante (97,0%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 30.06.2022 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine del semestre è costituito per il 74,3% da Titoli di Stato, per il 10,8% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 30.06.2021 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2022 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		30.06.2022				31.12.2021				
		Italia	Spagna	Regno Unito	Totale	Italia	Regno Unito	USA	Spagna	Totale
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	811.000		583	811.583	560.000	595	883		561.478
	Valore di bilancio	774.046		567	774.613	559.591	589	880		561.060
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.107.290	65.000		2.172.290	2.160.711			65.000	2.225.711
	Valore di bilancio	2.117.837	65.962		2.183.799	2.184.691			65.460	2.250.151
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.918.290	65.000	583	2.983.873	2.720.711	595	883	65.000	2.787.189
	Valore di bilancio	2.891.883	65.962	567	2.958.412	2.744.282	589	880	65.460	2.811.211

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

		Italia	Spagna	Regno Unito	30.06.2022	
					Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	-	-	-	-	-
	da 1 a 3 anni	380.000	-	583	380.583	377.426
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	431.000	-	-	431.000	397.187
	Totale	811.000	-	583	811.583	774.613
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	260.000	-	-	260.000	260.488
	da 1 a 3 anni	787.500	-	-	787.500	790.309
	da 3 a 5 anni	185.000	-	-	185.000	183.969
	oltre 5 anni	874.790	65.000	-	939.790	949.033
	Totale	2.107.290	65.000	-	2.172.290	2.183.799
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	260.000	-	-	260.000	260.488
	da 1 a 3 anni	1.167.500	-	583	1.168.083	1.167.735
	da 3 a 5 anni	185.000	-	-	185.000	183.969
	oltre 5 anni	1.305.790	65.000	-	1.370.790	1.346.220
	Totale	2.918.290	65.000	583	2.983.873	2.958.412

Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2022 è risultata a debito per circa 2 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 1,7 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2022, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.106,8 milioni di euro, rispetto a 1.088,7 milioni di euro del consuntivo 2021. La variazione positiva di 18,1 milioni di euro è riconducibile alla redditività complessiva di periodo positiva per 36,4 milioni di euro parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2021.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2022, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 30.06.2022

Importi in migliaia di euro

	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	1.100.398	58.238
Effetto del consolidamento delle società controllate	6.430	1.378
Dividendi del periodo	-	-5.498
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	1.106.828	54.118

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Nella seduta del 30 luglio 2020, il C.d.A. ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

In data 18 maggio 2022, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- **CET 1 ratio pari al 7,35%**, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Tier 1 ratio pari al 9,00%**, composto da una misura vincolante del 6,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Total Capital ratio pari al 11,15%**, composto da una misura vincolante dell'8,65% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per il Gruppo Banco di Desio e della Brianza. Tale requisito è equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite e coincide con il maggiore tra il requisito vincolante di *Total capital ratio* richiesto dallo SREP (8,60% livello vincolante) e di leva finanziaria (3%).

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2022 ad Euro 965,7 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 887,0 milioni + T2 ad Euro 78,7 milioni) rispetto a 973,0 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio* è risultato pari al 11,2% (11,6% al 31 dicembre 2021). Il *Tier1 ratio* è risultato pari al 12,0% (12,4% al 31 dicembre 2021), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 13,1% (13,5% al 31 dicembre 2021). Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	30.06.2022		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	826.582		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		799.072	794.685
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	887.002		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		858.939	854.551
Totale fondi propri	965.731		
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		936.947	932.560
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.382.626		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.315.001	7.315.001
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,196%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,924%	10,864%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,015%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,742%	11,682%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,081%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,809%	12,749%

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il *pay out* del 40%, ammontano al 30 giugno 2022 a 1.118,9 milioni di euro interamente attribuito a CET1 + AT1, rispetto a 1.131,5 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 15,2% (15,6% al 31 dicembre 2021). Il Tier1 ratio è risultato pari al 15,2% (15,6% al 31 dicembre 2021), anche il *Total Capital ratio* è risultato pari al 15,2% (15,7% al 31 dicembre 2021). Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	30.06.2022		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully Loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.118.903		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.069.222	1.060.518
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.118.903		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.069.222	1.060.518
Totale fondi propri	1.118.903		
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.069.222	1.060.518
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.384.507		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.316.883	7.316.883
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,152%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,613%	14,494%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,152%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,613%	14,494%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,152%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,613%	14,494%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai nuovi requisiti richiesti.

Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "190 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'Utile di periodo in aumento di circa Euro 17,3 milioni (+ 46,9%) beneficia dell'andamento positivo della gestione operativa (+18,4%), di un minor costo del credito (-28,3%) e di un utile non ricorrente per Euro 7,6 milioni (Euro 7,6 milioni al periodo di confronto).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
				assolute	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	132.538	121.131	11.407	9,4%
70	Dividendi e proventi simili	549	514	35	6,8%
40+50	Commissioni nette	96.884	95.224	1.660	1,7%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.550	5.722	2.828	49,4%
230	Altri proventi/oneri di gestione	1.234	879	355	40,4%
	Proventi operativi	239.755	223.470	16.285	7,3%
190 a	Spese per il personale	-85.499	-86.879	1.380	-1,6%
190 b	Altre spese amministrative	-41.434	-40.711	-723	1,8%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.971	-4.752	-219	4,6%
	Oneri operativi	-131.904	-132.342	438	-0,3%
	Risultato della gestione operativa	107.851	91.128	16.723	18,4%
130a+100a	Costo del credito	-27.713	-38.677	10.964	-28,3%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-2.106	-106	-2.000	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-45	-24	-21	87,5%
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-49	712	-761	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-1.066	-2.536	1.470	-58,0%
	Oneri relativi al sistema bancario	-7.263	-6.795	-468	6,9%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	69.609	43.702	25.907	59,3%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-23.108	-14.434	-8.674	60,1%
	Risultato corrente al netto delle imposte	46.501	29.268	17.233	58,9%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	8.438	-2.270	10.708	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	8.438	-2.270	10.708	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-821	9.845	-10.666	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.617	7.575	42	0,6%
330	Utile (Perdita) di periodo	54.118	36.843	17.275	46,9%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	0		
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	54.118	36.843	17.275	46,9%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2022

Voci		Da schema di bilancio 30.06.2022	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 30.06.2022
Importi in migliaia di euro			Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte/ spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.fi fondi rischi e oneri/ altri acc.fi, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Imposte sul reddito	
10+20	Margine di interesse	137.042	-2.027	-2.800					0	323		132.538	
70	Dividendi e proventi simili	549										549	
40+50	Commissioni nette	94.084		2.800								96.884	
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	1.654					6.896	0				8.550	
230	Altri proventi/oneri di gestione	25.716			-15.902	720		-9.300				1.234	
	Proventi operativi	259.045	-2.027	0	-15.902	0	720	6.896	-9.300	0	323	0	239.755
190 a	Spese per il personale	-85.510						11				-85.499	
190 b	Altre spese amministrative	-60.415			15.902			851	7.263	-5.035		-41.434	
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.963				-720				4.712		-4.971	
	Oneri operativi	-154.888	0	0	15.902	0	-720	0	862	7.263	-323	0	-131.904
	Risultato della gestione operativa	104.157	-2.027	0	0	0	0	6.896	-8.438	7.263	0	0	107.851
130a+100a	Costo del credito	-24.929	2.027			2.000	-6.896	85				-27.713	
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-106				-2.000						-2.106	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-45										-45	
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-49										-49	
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-981						-85				-1.066	
	Oneri relativi al sistema bancario								-7.263			-7.263	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	78.047	0	0	0	0	0	0	-8.438	0	0	0	69.609
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-23.929									821	-23.108	
	Risultato corrente al netto delle imposte	54.118	0	0	0	0	0	-8.438	0	0	821	46.501	
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0				0						0	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0			0		8.438	0			8.438	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	8.438	0	0	0	8.438
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti										-821	-821	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	8.438	0	0	-821	7.617
330	Utile (Perdita) di periodo	54.118	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54.118
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0										0	
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	54.118	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54.118

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2021

Voci		Da schema di bilancio 30.06.2021	Riclassifiche									Prospetto riclassificato 30.06.2021
Importi in migliaia di euro			Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliori su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc. ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	
10+20	Margine di interesse	125.183	-2.612	-1.823						383		121.131
70	Dividendi e proventi simili	514										514
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate											0
40+50	Commissioni nette	93.401		1.823								95.224
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	7.680	0				-1.958					5.722
230	Altri proventi/oneri di gestione	16.014				748						879
	Proventi operativi	242.792	-2.612	-15.883	0	748	-1.958	0	0	383	0	223.470
190 a	Spese per il personale	-85.963							-916			-86.879
190 b	Altre spese amministrative	-61.226		15.883					973	9.008	-5.349	-40.711
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.970				-748				4.966		-4.752
	Oneri operativi	-156.159	0	15.883	0	-748	0	57	9.008	-383	0	-132.342
	Risultato della gestione operativa	86.633	-2.612	0	0	0	-1.958	57	9.008	0	0	91.128
130a+100a	Costo del credito	-43.314	2.612		116		1.958	-49				-38.677
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	10			-116							-106
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24										-24
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	712										712
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-2.585						49				-2.536
	Oneri relativi al sistema bancario								-6.795			-6.795
	Risultato corrente al lordo delle imposte	41.432	0	0	0	0	0	57	2.213	0	0	43.702
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.589									-9.845	-14.434
	Risultato corrente al netto delle imposte	36.843	0	0	0	0	0	57	2.213	0	-9.845	29.268
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0										0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							-57	-2.213			-2.270
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	-57	-2.213	0	0	-2.270
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti									9.845		9.845
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	-57	-2.213	0	9.845	7.575
330	Utile (Perdita) di periodo	36.843	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.843
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0										0
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	36.843	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.843

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 16,3 milioni di euro (+7,3%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 239,8 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del margine di interesse per 11,4 milioni di euro (+9,4%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie per 2,8 milioni di euro (+49,4%), delle *commissioni nette* per 1,7 milioni di euro (+1,7%) e degli *altri proventi ed oneri* di gestione per 0,4 milioni di euro (+40,4%).

La voce *dividendi* si attesta infine ad euro 0,5 milioni in linea con il periodo di confronto.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 131,9 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un decremento di circa 0,4 milioni di euro (-0,3%).

Le *spese per il personale* hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto per 1,4 milioni di euro (-1,6%), mentre le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si sono incrementate, rispettivamente di 0,7 milioni di euro (+1,8%) e 0,2 milioni di euro (+4,6%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2022, conseguentemente, è pari a 107,9 milioni di euro, in aumento rispetto il periodo di confronto (+18,4%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 107,9 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 46,5 milioni di euro, in aumento del 58,9% rispetto a quello di 29,3 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 27,7 milioni di euro (circa 38,7 milioni di euro del periodo precedente);
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* per 2,1 milioni di euro (0,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri negativi* per 1,1 milioni di euro (negativi per 1,8 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *oneri relativi al sistema bancario* pari a circa 7,3 milioni di euro (6,8 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 23,1 milioni di euro (ex euro 14,4 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 giugno 2022 si evidenzia un utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 7,6 milioni di euro positivo (in linea con il periodo di confronto). La voce è essenzialmente costituita:

- dal rilascio⁽³⁾ di 9,3 milioni di euro dello stanziamento rilevato lo scorso esercizio per riflettere la valutazione sulla mancata possibilità di compensazione della prima quota di alcuni crediti fiscali superbonus acquistati da terzi ed oggetto di sequestro e successivamente venuta meno in base al nuovo contesto normativo;
- dalla componente di costo pari a 0,9 milioni di euro per gli oneri connessi ad operazioni non ricorrenti;

(3) Tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 28-ter (Termini di utilizzo dei crediti d'imposta sottoposti a sequestro penale) del D. L. n. 4/2022 che è stato introdotto, in sede di conversione, con la Legge n. 25/2022 che ha stabilito l'abrogazione del D.L. n. 13/2022 mantenendo validi gli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo D.L. n. 13/2022.

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 0,8 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo, rilevato in febbraio per 1,5 milioni di euro, connesso ad istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate (IRAP anno 2014 per ramo d'azienda conferito alla ex controllata BPS).

Nel periodo di confronto la voce *Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte* accoglieva:

- la componente di costo pari a 1 milione di euro per gli oneri connessi alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.,
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2021,
- il ricavo pari a circa 0,9 milioni di euro rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate,

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 0,5 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* era altresì incluso l'effetto economico positivo per Euro 9,4 milioni derivante dal riallineamento degli avviamenti e di tutti i fabbricati (c.d. affrancamento), effettuato ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), che ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva pari al 3%.

Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2022 di 54,1 milioni di euro.

L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici (IAP) patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	18.305.451	17.775.318	530.133	3,0%
Attività finanziarie	3.974.554	3.797.714	176.840	4,7%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.928.593	2.114.999	-186.406	-8,8%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	11.448.632	11.067.767	380.865	3,4%
Attività materiali ⁽²⁾	218.719	218.018	701	0,3%
Attività immateriali	12.312	12.455	-143	-1,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.453	13.080	-5.627	-43,0%
Debiti verso banche	3.918.030	3.815.695	102.335	2,7%
Debiti verso clientela ^{(3) (4)}	11.042.405	10.924.688	117.717	1,1%
Titoli in circolazione	1.446.271	1.522.265	-75.994	-5,0%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.100.398	1.078.224	22.174	2,1%
Fondi Propri	1.121.767	1.127.058	-5.291	-0,5%
Raccolta indiretta totale	16.339.427	18.018.035	-1.678.608	-9,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.007.693	11.033.464	-1.025.771	-9,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.331.734	6.984.571	-652.837	-9,3%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito *Held to collect* (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie, e non include i conti correnti e depositi a vista (ad eccezione del conto di riserva obbligatoria verso banche centrali) rilevato nella voce Cassa.

(2) Il saldo della voce al 30 giugno 2022 include i diritto d'uso (*RoU Asset*) pari a Euro 50,5 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(4) Incluse operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 230 milioni (Euro 208 milioni al 31 dicembre 2021).

Valori economici ⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi	232.324	216.354	15.970	7,4%
di cui Margine d'interesse	122.307	111.944	10.363	9,3%
Oneri operativi	127.562	128.695	-1.133	-0,9%
Risultato della gestione operativa	104.762	87.659	17.103	19,5%
Oneri relativi al sistema bancario	7.263	6.795	468	6,9%
Risultato corrente al netto delle imposte	50.621	29.657	20.964	70,7%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.617	7.575	42	0,6%
Utile (perdita) d'esercizio	58.238	37.232	21.006	56,4%

(5) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni %
Patrimonio / Totale attivo	6,0%	6,1%	-0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,6%	9,7%	-0,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,0%	9,9%	0,1%
Patrimonio / Titoli in circolazione	76,1%	70,8%	5,3%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁶⁾	16,1%	16,5%	-0,4%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁶⁾	16,1%	16,5%	-0,4%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁶⁾	16,1%	16,6%	-0,5%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,7%	21,4%	0,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	10,5%	11,9%	-1,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,5%	62,3%	0,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,7%	88,9%	2,8%
Debiti verso banche / Totale attivo	21,4%	21,5%	-0,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	60,3%	61,5%	-1,2%
Titoli in circolazione / Totale attivo	7,9%	8,6%	-0,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	68,2%	70,0%	-1,8%
	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni %
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	54,9%	59,5%	-4,6%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	58,0%	62,6%	-4,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	52,6%	51,7%	0,9%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,1%	40,5%	4,6%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ^{(7) (8)}	8,7%	5,2%	3,5%
Utile d'esercizio / Patrimonio ^{(7) (R.O.E.) (8) (9)}	9,4%	5,1%	4,3%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁸⁾	0,7%	0,4%	0,3%
	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni %
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7%	0,8%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,8%	2,0%	-0,2%
% Copertura sofferenze	63,6%	63,3%	0,3%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,6%	64,3%	0,3%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,7%	51,4%	-0,7%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,5%	52,1%	-0,6%
% Copertura crediti <i>in bonis</i>	0,92%	0,93%	-0,01%

(6) I coefficienti patrimoniali al 30.06.2022 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i *ratios* calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1: 15,6%; Tier 1: 15,6%; Total capital ratio: 15,6%.

(7) Al netto del risultato di periodo.

(8) Al 30.06.2021 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2021.

(9) Il ROE annualizzato al 30.06.2022 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate.

Dati di struttura e produttività

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Numero dipendenti	2.109	2.090	19	0,9%
Numero filiali	232	232	0	0,0%
Importi in migliaia di euro				
Crediti verso clientela per dipendente	5.453	5.247	206	3,9%
Raccolta diretta da clientela per dipendente	5.948	5.900	48	0,8%
	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹⁰⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾	218	211	7	3,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹⁰⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾	96	87	9	10,3%

(8) Al 30.06.2021 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2021.

(10) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

L'Utile di periodo in aumento di circa Euro 21,0 milioni (+ 56,4%) beneficia dell'andamento positivo della gestione operativa (+19,5%), di un minor costo del credito (-29,5%) e di un utile non ricorrente per Euro 7,6 milioni (Euro 7,6 milioni al periodo di confronto).

Il valore complessivo netto degli impieghi verso clientela al 30 giugno 2022 si attesta a circa 11,5 miliardi di euro, in aumento del 3,3% rispetto al saldo di fine esercizio 2021.

Il Patrimonio netto al 30 giugno 2022, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.100,4 milioni di euro, rispetto a 1.078,2 milioni di euro del consuntivo 2021. La variazione positiva di 22,2 milioni di euro è riconducibile principalmente alla redditività complessiva di periodo positiva per 40,5 milioni di euro parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2021.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito *Fondi Propri*, dopo il pay out del 40%, ammonta a 1.121,8 milioni di euro interamente attribuito a CET1 + AT1, rispetto a 1.127,1 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,1%.

Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	995.517	931.049	64.468	6,9%
Crediti verso banche	3.592	1.560	2.032	130,3%
Crediti verso clientela	982.211	923.320	58.891	6,4%
Attività materiali	3.196	402	2.794	695,0%
Attività immateriali	946	1.139	-193	-16,9%
Debiti verso banche	924.089	863.445	60.644	7,0%
di cui Debiti verso banche del gruppo	924.089	863.445	60.644	7,0%
Debiti verso clientela	6.941	3.649	3.292	90,2%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	50.686	53.610	-2.924	-5,5%
Fondi Propri	48.241	47.426	815	1,7%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi	8.637	8.004	633	7,9%
di cui Margine d'interesse	12.995	10.979	2.016	18,4%
Oneri operativi	-4.374	-3.672	-702	19,1%
Risultato della gestione operativa	4.263	4.332	-69	-1,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	2.543	2.674	-131	-4,9%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
Utile d'esercizio	2.543	2.674	-131	-4,9%

(1) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni %	
Patrimonio / Totale attivo	5,1%	5,8%	-0,7%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	5,2%	5,8%	-0,6%	
Patrimonio / Debiti verso banche	5,5%	6,2%	-0,7%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,9%	10,3%	-0,4%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	98,7%	99,2%	-0,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	92,8%	92,7%	0,1%	
	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni %	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	50,6%	45,9%	4,7%	
Margine di interesse / Proventi operativi	150,5%	137,2%	13,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	49,4%	54,1%	-4,7%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	5,3%	11,4%	-6,1%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	5,3%	11,4%	-6,1%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,9%	-0,5%	
	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni %	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,7%	0,8%	-0,1%	
% Copertura sofferenze	66,9%	61,9%	5,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	28,4%	24,3%	4,2%	
% Copertura crediti in bonis	0,09%	0,08%	0,01%	

(2) Al netto del risultato d'esercizio.

Dati di struttura e produttività

	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Numero dipendenti	55	51	4	7,8%
	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
<i>Importi in migliaia di euro</i>			assolute	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁴⁾	18.532	18.284	248	1,4%
	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
<i>Importi in migliaia di euro</i>			assolute	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	163	320	-157	-49,1%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	80	168	-88	-52,4%

(2) al netto del risultato di periodo;

(3) al 30.06.2021 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2021;

(4) n base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* al 30 giugno 2022 si attesta a circa 2,5 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 2,7 milioni di euro; i *proventi operativi* si attestano a 8,6 milioni di euro in aumento di 0,6 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2021, gli oneri operativi a 4,4 milioni di euro (ex 3,7 milioni di euro), il *risultato della gestione operativa* a 4,3 milioni di euro (ex 4,3 milioni di euro). Il *Costo del credito* pari a circa 0,6 milioni di euro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 0,1 milioni di euro e le *imposte* per 1,2 milioni di euro (ex 1,3 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli *impieghi verso la clientela* passano da 923,3 milioni di euro di fine 2021 a 982,2 milioni di euro alla data di riferimento, con una variazione positiva di 58,9 milioni di euro (+6,4%).

Il *Patrimonio netto* contabile al 30 giugno 2022, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 50,7 milioni di euro, rispetto a 53,6 milioni di euro del consuntivo 2021 (per effetto del risultato di periodo in parte compensato dalla distribuzione di dividendi). I *Fondi Propri* di vigilanza passano da 47,4 milioni di euro di fine 2021 a 48,2 milioni di euro.

Altre informazioni

Il rating

In data 13 aprile 2022 è stato reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del *rating*, ha lasciato invariati tutti i *ratings* assegnati alla Banca confermando anche l'Outlook Stabile. Il giudizio riflette l'adeguata liquidità e capitalizzazione della Banca, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di *asset quality* nel contesto attuale caratterizzato da forte incertezza relativa agli effetti indiretti del conflitto tra Russia e Ucraina e sulle ripercussioni economiche e sociali generate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di *derisking* unito alla prudenza delle politiche di accantonamento e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata relazione con la clientela di riferimento.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- Government Support Rating: confermato a "No Support"

In data 14 aprile 2022 è stato reso noto, anche tramite comunicazione assembleare, l'aggiornamento del *rating* di sostenibilità a cura dell'agenzia specializzata "Standard Ethics" che ha aggiornato il Corporate rating SER di Banco Desio, che viene confermato in "EE-", in area *sustainable grade*, riconoscendo altresì l'incremento di un *notch* per il *Long Term Expected SER* dall'attuale "EE-" al "EE" con visione di lungo periodo positiva. (per il relativo comunicato stampa si rimanda alla pagina web:

<https://www.standardethics.eu/media-en/press-releases/standard-ethics-upgrades-the-long-term-expected-rating-to-banco-desio-brianza/viewdocument/663>.

Esistenza delle condizioni degli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati", adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 riferite, nella fattispecie, alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., controllante della stessa Capogruppo, così come si desume dalla descrizione della società, così come riportata nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" della Capogruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Governance / Documenti societari / Relazione di Corporate Governance".

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art.53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo, all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Governance / Documenti societari / Relazione di Corporate Governance". Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato.

Informazioni sui piani di incentivazione (“*Phantom shares*”)

L’Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile u.s., ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato “Sistema incentivante 2022”, redatto ai sensi dell’art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull’assegnazione di “*Phantom Share*”, destinato all’Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile e l’attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano “Sistema incentivante 2022”, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici avversi che sono al di fuori del controllo del management.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non sono da escludere gli impatti derivanti dalle crescenti pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime e del conseguente rallentamento dell'attività economica nazionale e internazionale a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, nonché degli effetti negativi dell'epidemia Covid-19 ad oggi ancora presenti.

Per la specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto in cui è stata predisposta la presente Relazione, con particolare riferimento al conflitto in Ucraina, si fa rimando alla successiva sezione "Criteri di redazione e principi contabili". Nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19", contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 cui si fa rimando, è stata inoltre fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, ancora condizionati dal protrarsi degli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri *stakeholder*, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

In considerazione della solidità patrimoniale, della performance economica più che in linea rispetto alle aspettative, del contenuto NPL ratio, delle complessive iniziative adottate per minimizzare gli effetti della pandemia non del tutto superata e delle ripercussioni essenzialmente indirette del conflitto in Ucraina sul business del Gruppo, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022 è stata quindi predisposta nella prospettiva della continuità aziendale.

Desio, 28 luglio 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022





Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	109.733	84.412	25.321	30,0%
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	116.366	85.544	30.822	36,0%
	a) <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	26.515	11.034	15.481	140,3%
	c) <i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	89.851	74.510	15.341	20,6%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	805.289	593.360	211.929	35,7%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.431.194	16.330.175	101.019	0,6%
	a) <i>Crediti verso banche</i>	2.263.137	2.445.253	(182.116)	-7,4%
	b) <i>Crediti verso clientela</i>	14.168.057	13.884.922	283.135	2,0%
50.	Derivati di copertura	8.414	-	8.414	0,0%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	472	502	(30)	-6,0%
70.	Partecipazioni	4.865	-	4.865	0,0%
90.	Attività materiali	221.915	218.420	3.495	1,6%
100.	Attività immateriali	18.784	19.119	(335)	-1,8%
	di cui:				
	- avviamento	15.322	15.322		
110.	Attività fiscali	159.113	170.080	(10.967)	-6,4%
	a) <i>correnti</i>	7.835	14.587	(6.752)	-46,3%
	b) <i>anticipate</i>	151.278	155.493	(4.215)	-2,7%
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.453	13.080	(5.627)	43%
130.	Altre attività	454.005	290.089	163.916	56,5%
Totale dell'attivo		18.337.603	17.804.781	532.822	3,0%

Stato Patrimoniale Consolidato (segue)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.462.972	16.316.377	146.595	0,9%
	a) Debiti verso banche	3.918.030	3.815.695	102.335	2,7%
	b) Debiti verso clientela	11.098.670	10.978.417	120.253	1,1%
	c) Titoli in circolazione	1.446.272	1.522.265	(75.993)	-5,0%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.600	5.901	(301)	-5,1%
40.	Derivati di copertura	6.613	365	6.248	n.s.
60.	Passività fiscali	2.515	3.972	(1.457)	-36,7%
	a) correnti	1.576	2.011	(435)	-21,6%
	b) differite	939	1.961	(1.022)	-52,1%
80.	Altre passività	689.659	320.685	368.974	115,1%
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	19.409	21.960	(2.551)	-11,6%
100.	Fondi per rischi e oneri	44.003	46.776	(2.773)	-5,9%
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.078	4.058	20	0,5%
	c) altri fondi per rischi e oneri	39.925	42.718	(2.793)	-6,5%
120.	Riserve da valutazione	(1.920)	15.762	(17.682)	-112,2%
150.	Riserve	967.792	931.240	36.552	3,9%
160.	Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	
170.	Capitale	70.693	70.693	-	
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	4	-	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	54.118	54.901	(783)	-1,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto		18.337.603	17.804.781	532.822	3,0%

Conto Economico Consolidato

Voci	30.06.2022	30.06.2021	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	158.376	145.306	13.070	9,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.334)	(20.123)	(1.211)	6,0%
30. Margine di interesse	137.042	125.183	11.859	9,5%
40. Commissioni attive	104.242	102.514	1.728	1,7%
50. Commissioni passive	(10.158)	(9.113)	(1.045)	11,5%
60. Commissioni nette	94.084	93.401	683	0,7%
70. Dividendi e proventi simili	549	514	35	6,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.826	2.901	(1.075)	-37,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	804	-	804	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.530	3.373	1.157	34,3%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.950	1.092	2.858	261,7%
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	577	2.368	(1.791)	-75,6%
c) passività finanziarie	3	(87)	90	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(5.506)	1.406	(6.912)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(5.506)	1.406	(6.912)	n.s.
120. Margine di intermediazione	233.329	226.778	6.551	2,9%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(25.035)	(43.304)	18.269	-42,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.929)	(43.314)	18.385	-42,4%
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(106)	10	(116)	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(45)	(24)	(21)	87,5%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	208.249	183.450	24.799	13,5%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	208.249	183.450	24.799	13,5%
190. Spese amministrative:	(145.925)	(147.189)	1.264	-0,9%
a) spese per il personale	(85.510)	(85.963)	453	-0,5%
b) altre spese amministrative	(60.415)	(61.226)	811	-1,3%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.030)	(1.873)	843	-45,0%
a) impegni per garanzie rilasciate	(49)	712	(761)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(981)	(2.585)	1.604	-62,1%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.965)	(8.075)	110	-1,4%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(998)	(895)	(103)	11,5%
230. Altri oneri/proventi di gestione	25.716	16.014	9.702	60,6%
240. Costi operativi	(130.202)	(142.018)	11.816	-8,3%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	78.047	41.432	36.615	88,4%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.929)	(4.589)	(19.340)	421,4%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	54.118	36.843	17.275	46,9%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	54.118	36.843	17.275	46,9%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	54.118	36.843	17.275	46,9%
	30.06.2022	30.06.2021		
Utile base per azione (euro)	0,40	0,27		
Utile diluito per azione (euro)	0,40	0,27		

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	30.06.2022	30.06.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	54.118	36.843
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.139	(46.979)
70. Piani a benefici definiti	1.213	(44)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	203	405
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(20.237)	(1.036)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.682)	(47.654)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	36.436	(10.811)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	36.436	(10.811)

Nota. L'impatto negativo della voce 20 "Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel precedente esercizio era dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente era stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30.06.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2022	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	70.693		70.693										70.693	
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145	
Riserve:														
a) di utili	911.513		911.513	34.075		(10)							945.578	
b) altre	19.731		19.731	2.485		2							22.214	4
Riserve da valutazione:	15.762		15.762									(17.682)	(1.920)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	54.901		54.901	(36.560)	(18.341)							54.118	54.118	
Patrimonio netto del gruppo	1.088.741		1.088.741		(18.341)	(8)						36.436	1.106.828	
Patrimonio netto di terzi	4		4											4

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30.06.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2021	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	63.828		63.828										63.828	
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865	
Sovraprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145	
Riserve:														
a) di utili	798.517		798.517	23.895		89.142							911.554	
b) altre	19.934		19.934	(205)									19.725	4
Riserve da valutazione:	66.096		66.096									(47.654)	18.442	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	23.690		23.690	(23.690)								36.843	36.843	
Patrimonio netto del gruppo	995.071		995.071			89.142						(10.811)	1.073.402	
Patrimonio netto di terzi	4		4											4

Nota 1. Le variazioni della voce "Riserve da valutazione" e della voce "Riserva di utili" risultavano influenzate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente era stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Nota 2. L'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili era inoltre riferito per 8.357 migliaia di euro ai dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2020 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva della conformità della distribuzione rispetto al quadro regolamentare di vigilanza prudenziale.

Rendiconto Finanziario Consolidato

	30.06.2022	30.06.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	83.020	87.219
- interessi attivi incassati (+)	151.207	142.767
- interessi passivi pagati (-)	(20.882)	(19.905)
- dividendi e proventi simili (+)	549	514
- commissioni nette (+/-)	93.200	91.257
- spese per il personale (-)	(80.533)	(81.890)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(59.589)	(52.282)
- altri ricavi (+)	22.997	20.713
- imposte e tasse (-)	(23.929)	(13.955)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(532.204)	(1.660.305)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.881)	(2.357)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(20.675)	(9.636)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(240.919)	53.889
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(137.464)	(1.668.209)
- altre attività	(116.265)	(33.992)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	500.024	1.568.824
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.872	1.262.347
- passività finanziarie di negoziazione	(301)	(169)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	357.453	306.646
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	50.840	(4.262)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		18
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		18
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		

(SEGUE)

Rendiconto Finanziario Consolidato (segue)

	30.06.2022	30.06.2021
2. Liquidità assorbita da	(8.798)	(2.407)
- acquisti di partecipazioni	(4.865)	
- acquisti di attività materiali	(3.270)	(1.159)
- acquisti di attività immateriali	(663)	(1.248)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(8.798)	(2.389)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(18.341)	(9.410)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(18.341)	(9.410)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	23.701	(16.061)

Riconciliazione

	30.06.2022	30.06.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	84.412	120.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	23.701	(16.061)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.620	1.539
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	109.733	105.820

Nota - Il rendiconto finanziario del periodo di confronto è stato riesposto rispetto al rendiconto pubblicato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021 per riflettere la riclassifica di 57.157 migliaia di Euro dalla voce 40.a) Crediti verso banche alla voce 10) Cassa e disponibilità liquide in conformità a quanto richiesto dal 7° Aggiornamento della Circolare 262 per riflettere l'inclusione all'interno della voce "10. Cassa e disponibilità liquide" dei conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (ad eccezione del conto di Riserva Obbligatoria).



Note illustrative

Criteri di redazione e principi contabili

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 - *ter* D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (*IAS 34 - Bilanci intermedi*), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative in cui sono tra l'altro riportati l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore (oltre alle informazioni sul patrimonio in allegato). Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli *standard setter*.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio nella prospettiva della continuità operativa, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2021.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la predisposizione di questo bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento, rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,00
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,00

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,00	-

PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	65	54	-	-	-	10	-	35	(33)	-	-	-	-	-	-

Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'*impairment test*;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo ha acquisito la partecipazione in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. che in forza degli accordi di partnership sottoscritti, si configura come una interessenza in società collegata).

Altri aspetti

Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19

In un contesto socio-economico già compromesso dagli effetti del Covid-19, che intravedeva nella chiusura del 2021 una ripresa economica dettata dai progressi nel contenimento dell'epidemia stessa, l'invasione armata del territorio ucraino da parte della Russia e l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni finanziarie e commerciali nei confronti di Mosca hanno accelerato l'impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime accentuando la spirale inflattiva.

Gli effetti delle sanzioni hanno gravato anche gli stessi paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse dipenderà in larga parte dalle conseguenze del conflitto sulle attività economiche globali e specifiche delle singole imprese.

Per quanto attiene in particolare a Banco Desio, sulla base delle analisi sino ad oggi condotte, non risultano esposizioni dirette nei confronti del mercato russo e di quello ucraino così come l'esposizione della clientela del Banco risulta piuttosto contenuta.

A fronte del basso livello di rischio diretto ad oggi rilevato, non sono comunque da ignorare impatti indiretti derivanti, più in generale, dalle richiamate crescenti pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime e del conseguente rallentamento dell'attività economica.

Tale contesto ha comportato un calo generalizzato dei corsi degli asset finanziari, fatta eccezione per le *commodities* e i titoli ad esse legate; i mercati azionari e obbligazionari hanno vissuto un semestre fortemente negativo, contraddistinto da una particolare debolezza.

Gli effetti inflattivi già in rialzo hanno portato le principali Banche Centrali a intraprendere un percorso di progressivo incremento dei tassi di interesse con conseguente riduzione della liquidità e revisioni al ribasso delle aspettative di crescita dell'economia.

Un maggior rischio di credito collegato alla crisi militare può quindi derivare dalle ripercussioni sui clienti affidati il cui business dipende in modo più o meno marcato dal mondo russo. Sono state pertanto condotte analisi ad hoc sulle controparti operanti nei settori più esposti all'import o all'export con Russia, Bielorussia e Ucraina, ovvero che generano flussi in entrata/uscita verso questi paesi di importo rilevante rispetto al loro volume di affari. Dalle analisi svolte non sono emersi segnali di criticità particolari sul portafoglio impieghi nel suo complesso e non hanno pertanto determinato la necessità di rivedere gli affidamenti concessi. L'attività di monitoraggio su controparti appartenenti a settori potenzialmente suscettibili al conflitto Russia-Ucraina permetterà di garantire una gestione attenta e puntuale del portafoglio crediti nel tempo.

Sono state al riguardo diramate specifiche indicazioni operative alle competenti strutture del Banco che sono attivamente impegnate nel monitorare l'evoluzione del conflitto, delle sanzioni attuali e delle ulteriori misure restrittive che saranno adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia allo scopo di adeguare conseguentemente i necessari presidi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi e nei parametri utilizzati per lo svolgimento dei test d'*impairment* relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia Covid-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto russo-ucraino collegati agli sviluppi del conflitto in Ucraina che si innestano in un contesto già caratterizzato dalle tensioni nelle catene di fornitura globali e dall'allentamento delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19 che sembra avviarsi verso la normalizzazione.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19 e del conflitto in Ucraina, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri *stakeholder*, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (*reasonable and supportable*).

Le Autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter (le Autorità) che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano confermate le scelte effettuate a partire dal 2020 per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto economico-sanitario, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento sino al presente documento.

Tenuto quindi conto (i) delle *guidance* in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (*expected credit loss*), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche (scenari macroeconomici) per soli tre anni con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni delle diverse Autorità al fine di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali della crisi economico-sanitaria.

In particolare, facendo riferimento agli orientamenti espressi nella lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)" indirizzata a tutti gli enti significativi per quanto attiene, nello specifico, alle complessità contingenti legate all'identificazione dell'aumento del rischio di credito (c.d. *staging*) ed alla stima delle perdite attese, trovano ancora applicazione gli specifici interventi di management *overlay* volti all'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione del portafoglio crediti non deteriorato (stage 1 e 2) le peculiarità degli impatti dell'attuale contesto macroeconomico.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management *overlay* sono più nel dettaglio descritti nella successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire la situazione contingente legato al contesto macroeconomico di riferimento ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e del mantenimento degli scenari di vendita attesi con cui il Banco sta proseguendo nel cogliere le opportunità di *derisking* in linea con la propria NPLs strategy.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie (influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse, deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento) possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del presente documento di bilancio.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Modello di misurazione delle perdite attese su esposizioni non deteriorate" alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Valorizzazione degli strumenti finanziari al *fair value*

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al *fair value* sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del *fair value* e dalla Policy di *fair value* di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al *fair value* che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di *fair value* 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che il Gruppo continua a mantenere un'allocatione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, *business plan*, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di *fair value* di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Impairment test delle attività immateriali a vita indefinita (avviamenti)

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

In linea con quanto previsto dallo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività* e dalla *Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni*, è stato pertanto effettuato il monitoraggio degli indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per ciascuna CGU/legal entity al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti (c.d. *trigger event*) che comportassero la necessità di dover rieseguire i test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale.

L'analisi ha riguardato le principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti per il bilancio al 31 dicembre 2021 e che, in particolare, sono identificate (a) nel risultato economico del periodo rispetto alle previsioni e (b) nello sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (risk-weighted asset o RWA), nella variazione dei ratio di vigilanza (con particolare riferimento ad eventuali maggiori assorbimenti patrimoniali) e nelle dinamiche del costo del capitale Ke (cost of equity). Il risultato netto semestrale di ciascuna CGU/legal entity risulta superiore alle previsioni di budget, mentre tra gli altri key factor solo l'andamento del tasso di attualizzazione Ke (parametro esogeno) risulta aver superato la soglia di attenzione prevista dalla policy di gruppo (da cui deriva comunque solo una diminuzione della sensitivity).

Dalla disamina svolta secondo quanto stabilito dalla policy di gruppo non si riscontrano pertanto *trigger event* tali da comportare il rifacimento dei test di *impairment*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di *impairment*, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività immateriali - voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. *probability test*) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

L'analisi delle principali *assumption* considerate per verificare l'eventuale esistenza di presupposti (c.d. *trigger event*) che comportassero la necessità di dover rieseguire i test di *impairment* alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale ha dato esito negativo; conseguentemente, tenuto anche conto che il risultato netto semestrale di ciascuna CGU/*legal entity* risulta superiore alle previsioni di budget, non si è reso necessario sviluppare previsioni andamentali aggiornate rispetto a quelle considerate per il bilancio al 31 dicembre 2021.

Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali - Voce 110", contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di riferimento del presente bilancio, confrontati con quelli utilizzati per i due esercizi precedenti:

Ipotesi demografiche	30.06.2022	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di mortalità dei dipendenti	determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso		
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR		4,00%	
Frequenze del <i>turnover</i>		2,50%	
Ipotesi finanziarie	30.06.2022	31.12.2021	31.12.2020
Tasso di attualizzazione Iboxx Euro Corporate AA 7-10 anni (*)	2,85%	0,38%	-0,01%
Tasso di inflazione	2,00%	1,20%	1,00%

(*) Indice Iboxx Euro Corporate AA con riferimento temporale corrispondente alla durata media dei piani a benefici definiti.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere al 30 giugno 2022 è pari a 3,85 miliardi di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2021. Nel mese di dicembre 2021 è stato riscontrato il superamento dei parametri di riferimento in termini di erogazioni nette anche per il periodo 1° ottobre 2020 - 31 dicembre 2021; conseguentemente è stato rilevato un tasso del -1,0%, inclusivo del bonus tasso del -0,5%, per il periodo di interesse decorrente dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022.

La passività finanziaria rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 e viene rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile in accordo al par. B.5.4.5 dell'IFRS9, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno dei tre esercizi dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di *prepayment* verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Nella determinazione del tasso variabile da applicare alla rilevazione degli interessi nello "*special interest period*", si è tenuto conto, in virtù del riscontrato superamento del *benchmark net lending* al 31 dicembre 2021, dell'interesse variabile al tasso minimo dei depositi, attualmente pari a -0,5%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps fino al termine del c.d. *second reference period*.

Le competenze maturate e non pagate, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano così a 19,0 milioni di Euro (17,9 milioni di Euro nel periodo di confronto).

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso del semestre, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riconducibili alla Capogruppo.

In particolare, si segnala che nel corso del periodo sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 7,7 milioni di Euro. Le operazioni di cessione per nominali 200 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di *turnover* previste per il portafoglio HTC (*turnover* al 30 giugno 2022 pari al 4,3% rispetto al 5% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto Business Model "*Hold to Collect*"), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali.

Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate dal Gruppo nel corso del semestre sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel periodo di riferimento e fino alla data di redazione della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il Business Model HTC.

Da ultimo si rileva che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "*Held To Collect and Sell*" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Comparabilità degli schemi del bilancio

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Revisione legale

Il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 2021 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "FVOCI option");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di

riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value*, sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della *policy* interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - *Fair value hedge*

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto, disciplinate dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione è il patrimonio netto.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali - anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali - differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali - correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali - correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto

al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una *accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo Banco Desio, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Gruppo acquista i crediti secondo la propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect* e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da *info provider* esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di *rating* che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del *Mark to Market (MTM)* positivo del derivato con il *Credit Spread* ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con *Mark to Market (MTM)* negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del *CVA* al valore negativo (*MTM*) del derivato con inclusione del *Credit spread* della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (*CVA* e *DVA*) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (*CSA*).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei *DCF (discounted cash flows)*; il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di *PD* e *LGD* rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);

- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni *asset class* sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30.06.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.033	19.989	72.344	23.197	4.492	57.855
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.361	19.157	1.997	6.932	3.609	493
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.672	832	70.347	16.265	883	57.363
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	776.968	24.993	3.328	562.346	27.680	3.334
3. Derivati di copertura	-	8.414	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	801.001	53.396	75.672	585.543	32.172	61.189
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.709	1.891	-	5.461	440
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.613	-	-	365	-
Totale	-	10.322	1.891	-	5.826	440

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (8,1% al 30 giugno 2022 rispetto al 9,0% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 30 giugno 2022, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	57.856	493	-	57.363	3.334	-	-	-
2. Aumenti	19.514	1.997	-	17.517	-	-	-	-
2.1. Acquisti	17.152	13	-	17.139	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.362	1.984	-	378	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.362	1.984	-	378	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.362	1.984	-	378	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	5.026	493	-	4.533	6	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	653	-	-	654	6	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.373	493	-	3.879	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.373	493	-	3.879	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	4.373	493	-	3.879	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	72.344	1.997	-	70.347	3.328	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	441	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.891	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.891	-	-
- di cui minusvalenze	1.891	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	441	-	-
3.3.1. Conto Economico	441	-	-
- di cui plusvalenze	441	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.891	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.431.194	2.066.447	735.264	13.466.003	16.330.175	2.271.868	8.319.758	6.089.065
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.480	-	-	2.823	2.502	-	-	2.823
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.453	-	-	7.453	13.080	-	-	13.080
Totale	16.441.127	2.066.447	735.264	13.476.279	16.345.757	2.271.868	8.319.758	6.104.968
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.462.972	-	1.413.310	15.023.903	16.316.377	-	1.513.377	14.801.083
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	16.462.972	-	1.413.310	15.023.903	16.316.377	-	1.513.377	14.801.083

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 – *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è rilevata immediatamente a Conto Economico.

I principali aggregati patrimoniali ed economici

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2022	31.12.2021
a) Cassa	52.253	52.904
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	57.480	31.508
Totale	109.733	84.412

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	18.247	-	-	3.599	-
1.1 Titoli strutturati	-	899	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	17.348	-	-	3.599	-
2. Titoli di capitale	4.753	-	-	4.668	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	587	-	-	2.151	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.340	18.247	-	6.819	3.599	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	21	910	1.997	113	10	493
1.1 di negoziazione	21	910	1.997	113	10	493
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	21	910	1.997	113	10	493
Totale (A+B)	5.361	19.157	1.997	6.932	3.609	493

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- Le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del *fair value*" sono riportati nella precedente sezione "Informativa sul *fair value*".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30.06.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.247	3.599
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	13.425	3.599
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.822	-
2. Titoli di capitale	4.753	4.668
a) Banche	634	541
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	977	1.209
c) Società non finanziarie	3.142	2.918
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R	587	2.151
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	23.587	10.418
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.928	616
Totale (B)	2.928	616
Totale (A+B)	26.515	11.034

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	832	-	-	883	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	832	-	-	883	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18.672	-	70.347	16.265	-	57.362
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	18.672	832	70.347	16.265	883	57.362

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (*solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano peraltro iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti *non performing* ai fondi medesimi; il *fair value* delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022, si sono perfezionate cessioni di crediti per 21.131 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 11.219 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di *fair value* di Gruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	30.06.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	832	883
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	832	883
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	89.019	73.627
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	89.851	74.510

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	775.580	14.993	-	562.177	17.680	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	775.580	14.993	-	562.177	17.680	-
2. Titoli di capitale	1.388	10.000	3.328	169	10.000	3.334
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	776.968	24.993	3.328	562.346	27.680	3.334

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	790.573	579.859
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	774.614	561.059
c) Banche	15.180	18.798
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	779	-
2. Titoli di capitale	14.716	13.503
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	4.716	3.503
- altre società finanziarie	3.492	2.224
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.224	1.279
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	805.289	593.360

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	790.842	790.842	-	-	-	269	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2022	790.842	790.842	-	-	-	269	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	580.022	580.022	-	-	-	163	-	-	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.726.912	-	-	-	-	1.726.912	1.921.557	-	-	-	-	1.921.557
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.726.912	-	-	X	X	X	1.921.557	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	536.227	-	-	-	369.121	146.306	523.696	-	-	-	365.651	163.854
1. Finanziamenti	144.506	-	-	-	-	144.506	162.054	-	-	-	-	162.054
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.805	-	-	X	X	X	53.209	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	139.701	-	-	X	X	X	108.845	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	139.701	-	-	X	X	X	108.845	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	391.719	-	-	-	369.121	1.800	361.642	-	-	-	365.651	1.800
2.1 Titoli strutturati	5.710	-	-	-	5.286	-	3.974	-	-	-	4.007	-
2.2 Altri titoli di debito	386.009	-	-	-	363.835	1.800	357.668	-	-	-	361.644	1.800
Totale	2.263.137	-	-	-	369.121	1.873.218	2.445.253	-	-	-	365.651	2.085.411

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 30 giugno a 108,2 milioni di euro (103,9 milioni di euro assunti a dicembre 2021).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2.Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.285.859	212.325	8.693	-	-	11.506.877	10.890.376	227.783	9.598	-	7.528.161	3.928.178
1. Conti correnti	1.025.941	30.020	130	X	X	X	911.200	42.010	161	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	8.053.068	166.725	8.438	X	X	X	7.943.255	169.031	9.284	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.078.542	7.461	4	X	X	X	980.345	8.000	12	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	144.052	4.617	-	X	X	X	151.439	5.146	-	X	X	X
6. Factoring	84.732	12	-	X	X	X	76.935	107	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	899.524	3.490	121	X	X	X	827.202	3.489	141	X	X	X
2. Titoli di debito	2.661.180	-	-	2.066.447	366.143	85.908	2.757.165	-	-	2.271.868	425.946	75.476
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	2.661.180	-	-	2.066.447	366.143	85.908	2.757.165	-	-	2.271.868	425.946	75.476
Totale	13.947.039	212.325	8.693	2.066.447	366.143	11.592.785	13.647.541	227.783	9.598	2.271.868	7.954.107	4.003.654

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.831.437 migliaia di euro (ex 11.472.049 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 11.394.432 (ex 10.996.967 migliaia di euro) relativi a crediti *in bonis* e 437.005 migliaia di euro (ex 475.082 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 324.560 migliaia di euro (ex 344.292 migliaia di euro), di cui 105.058 migliaia di euro (ex 102.938 migliaia di euro) a crediti *in bonis* e 219.502 (ex 241.354 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati si fa rimando alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio semestrale abbreviato consolidato, anche in considerazione degli impatti del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022.

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 giugno 2022 (rispetto al 31 dicembre 2021) evidenzia l'ulteriore crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle iniziative intraprese per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 30 giugno 2022 tali crediti ammontano a 1.767.051 migliaia di euro (ex 1.491.336 migliaia di euro).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 3.102.377 migliaia di euro (2.889.722 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo *bullet*, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2022 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui *impaired* acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

La tabella non ricomprende i crediti in via di dismissione pari a 7,5 milioni di Euro, classificati nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 161.226 migliaia (ex 177.580 migliaia di euro) di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2022			31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.661.180	-	-	2.757.165	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.183.798	-	-	2.250.151	-	-
b) Altre società finanziarie	423.245	-	-	453.277	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	54.137	-	-	53.737	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.285.859	212.325	8.693	10.890.376	227.783	9.598
a) Amministrazioni pubbliche	153.221	210	18	114.997	177	15
b) Altre società finanziarie	217.811	1.989	-	206.611	2.067	-
di cui: imprese di assicurazione	7.495	-	-	6.220	-	-
c) Società non finanziarie	6.104.420	124.731	3.828	5.994.291	131.061	4.513
d) Famiglie	4.810.407	85.395	4.847	4.574.477	94.478	5.070
Totale	13.947.039	212.325	8.693	13.647.541	227.783	9.598

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.057.436	3.057.436	-	-	-	4.537	-	-	-	-
Finanziamenti	11.372.464	69.260	1.889.994	428.965	11.708	19.007	86.173	216.640	3.015	5.567
Totale 30.06.2022	14.429.900	3.126.696	1.889.994	428.965	11.708	23.544	86.173	216.640	3.015	5.567
Totale 31.12.2021	14.369.665	3.120.874	1.828.629	465.450	13.406	21.027	84.473	237.667	3.808	6.371

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stage avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un *rating* pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del *rating* rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2022				31.12.2021			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair Value</i>	-	8.414	-	270.000	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.414	-	270.000	-	-	-	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie la *fair value* degli strumenti finanziari derivati, posti a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio *held to collect* (copertura di tipo *fair value hedge*).

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30.06.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	472	502
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	472	502

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce al delta tra *fair value* e costo ammortizzato dei portafogli di mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 30 giugno il saldo della voce è composto interamente dai differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli già oggetto di *discontinuing* nei precedenti esercizi.

Le partecipazioni - voce 70

Il saldo della voce si riferisce alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. acquisita alla fine del periodo di riferimento.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	4.865	-	-
Totale	4.865	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	X	3.403	5.007	1.942	3.160	4.500	X	X	423	327	-	327	-	327

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente; o
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Con riferimento alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. (Anthilia), di cui Banco Desio ha sottoscritto un numero di azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale della stessa, sono stati considerati i contenuti (i) degli accordi di partnership (accordo d'investimento e accordo quadro commerciale) sottoscritti in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. e (ii) del patto parasociale sottoscritto in pari data tra Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione. Dai complessivi contenuti di questi accordi è stata desunta la valenza strategica della relazione, qualificando il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata come influenza notevole in virtù, in particolare, del peso sul processo decisionale attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Anthilia.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Anthilia sull'asset management

In esecuzione dell'Accordo di Investimento sottoscritto in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l., in data 29 giugno 2022 Banco Desio ha sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato dalla SGR e riservato in sottoscrizione a Banco Desio per complessivi Euro 4,6 milioni circa. Come già ricordato, ad esito della sottoscrizione e liberazione di tale aumento di capitale, Banco Desio risulta titolare di una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR. Inoltre, in conformità a quanto stabilito dal predetto Accordo di Investimento, contestualmente all'aumento di capitale riservato, la SGR ha emesso e assegnato a Banco Desio complessivi n. 1.354.144 warrant ("Warrant") convertibili in azioni ordinarie della SGR subordinatamente al raggiungimento da parte di Banco Desio di determinati obiettivi commerciali al 31 dicembre 2024. A servizio della conversione dei Warrant in azioni ordinarie, la SGR ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 20.000.000, (capitale e sovrapprezzo) anch'esso riservato in sottoscrizione a Banco Desio. Ad esito della eventuale conversione dei Warrant, Banco Desio potrà quindi incrementare la propria partecipazione attestando così il proprio investimento ad una quota di partecipazione pari al 30% del capitale sociale della SGR.

7.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della società collegata di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	165.237	165.199
a) terreni	52.553	52.553
b) fabbricati	94.815	95.846
c) mobili	3.527	3.691
d) impianti elettronici	4.749	4.373
e) altre	9.593	8.736
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	54.198	50.719
a) terreni	-	-
b) fabbricati	53.518	49.989
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	680	730
Totale	219.435	215.918

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2022				31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.480	-	-	2.823	2.502	-	-	2.823
a) terreni	1.052	-	-	1.187	1.052	-	-	1.187
b) fabbricati	1.428	-	-	1.636	1.450	-	-	1.636
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.480	-	-	2.823	2.502	-	-	2.823

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2022		31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.2 Altre attività immateriali	3.462	-	3.797	-
di cui: software	3.255	-	3.532	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.462	-	3.797	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.462	-	3.797	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.462	15.322	3.797	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei *trigger event* per il test di *impairment* sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment*, sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2022, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti l'avviamento possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero per la *legal entity*.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2021, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo rispetto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (*risk-weighted asset - RWA*), ai *ratio* di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale K_e (*cost of equity*).

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*.

Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile. In particolare, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 102.496 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2022	31.12.2021
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				185
Avviamento fiscalmente deducibile	3.332	675	4.007	4.482
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	105.519	14.744	120.263	128.870
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	291		291	289
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.122		1.122	1.116
Accantonamento per oneri del personale	4.315	723	5.038	5.845
Accantonamento al Fdo cause legali	2.484		2.484	2.705
Accantonamento al Fdo revocatorie	173	35	208	274
Accantonamento al fondo oneri vari	2.331	386	2.717	2.688
Accantonamento fiscale al TFR	7		7	6
Altre	2.105	595	2.700	4.941
Totale A	121.984	17.158	139.142	151.706
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge				1.301
Accantonamento fiscale al TFR	661		661	1.117
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	9.465	1.923	11.388	1.279
Altre	72	15	87	90
Totale B	10.198	1.938	12.136	3.787
Totale (A+B)	132.182	19.096	151.278	155.493

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2022	31.12.2021
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	14	3	17	12
Altre	686	5	691	650
Totale A	700	21	721	675
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge				1.201
Rivalutazione titoli al FVOCI	112	23	135	24
Rivalutazione partecipazioni	17		17	
Accantonamento fiscale al TFR	5		5	
Rivalutazione patrimonio artistico	51	10	61	61
Totale B	185	33	218	1.286
Totale (A+B)	885	54	939	1.961

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Al 30 giugno 2022 sono rilevati nelle attività in via di dismissione crediti deteriorati per Euro 7.453 migliaia (ex 13.080 migliaia di euro) valutati al prezzo di realizzo.

Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2022	31.12.2021
Crediti d'imposta		
- quota capitale	295.753	151.210
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	33.316	36.334
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	26.277	15.502
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	2.749	320
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	31.852	22.796
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	6	19
Spese incrementative su beni di terzi	7.629	7.278
Ratei e risconti attivi	17.459	20.150
Altre partite	38.964	36.480
Totale	454.005	290.089

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente:

- per 289.098 migliaia di euro, ai crediti d'imposta Eco e Sismabonus (ex Legge 77/2000 di conversione del DL 34/2020) iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela del credito corrispondente alle detrazioni ad essa spettanti;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 2.926 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati per obblighi di legge maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 28.163 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 4.750 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (10.101 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 403 migliaia di euro (792 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 1.323 migliaia di euro (1.587 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 9.642 migliaia di euro (1.706 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 6.916 migliaia di euro (6.849 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 18.763 migliaia di euro, riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti per 5.852 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata;
- le fatture da emettere per 908 migliaia di euro.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.786.873	X	X	X	3.805.889	X	X	X
2. Debiti verso banche	131.157	X	X	X	9.806	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.157	X	X	X	56	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	9.750	X	X	X
2.3 Finanziamenti	100.000	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	100.000	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.918.030	-	-	3.918.030	3.815.695	-	-	3.815.695

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.230.339	X	X	X	10.124.243	X	X	X
2. Depositi a scadenza	380.706	X	X	X	434.619	X	X	X
3. Finanziamenti	383.687	X	X	X	324.775	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	229.844	X	X	X	207.735	X	X	X
3.2 Altri	153.843	X	X	X	117.040	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	55.142	X	X	X	51.817	X	X	X
6. Altri debiti	48.796	X	X	X	42.963	X	X	X
Totale	11.098.670	-	-	11.098.670	10.978.417	-	-	10.978.417

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 43.196 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 38.894 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2022				31.12.2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.439.069	-	1.413.310	-	1.515.294	-	1.513.377	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.439.069	-	1.413.310	-	1.515.294	-	1.513.377	-
2. altri titoli	7.203	-	-	7.203	6.971	-	-	6.971
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.203	-	-	7.203	6.971	-	-	6.971
Totale	1.446.272	-	1.413.310	7.203	1.522.265	-	1.513.377	6.971

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.077 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta da certificati di deposito scaduti e con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio della voce "10.c) Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2022	31.12.2021
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	-	80.027
Totale					-	80.027

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.

Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2022					31.12.2021				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.709	1.891	-	-	-	5.461	440	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.709	1.891	X	X	-	5.461	440	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.709	1.891	X	X	-	5.461	440	X
Totale (A+B)	X	-	3.709	1.891	X	X	-	5.461	440	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
				30.06.2022				31.12.2021
A. Derivati finanziari	-	6.613	-	225.000	-	365	-	80.000
1) Fair value	-	6.613	-	225.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	365	-	80.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.613	-	225.000	-	365	-	80.000

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di attività finanziarie classificate nel portafoglio *Held to collect* (copertura di tipo *fair value hedge*).

Al 31 dicembre del precedente esercizio, la voce accoglieva il *fair value* di strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo *cash flow hedge*), estinti nel corso del semestre.

Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2022	31.12.2021
Debiti verso l'Erario	468	804
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	123.405	34.324
Contributi previdenziali da riversare	3.746	6.411
Azionisti conto dividendi	18	16
Fornitori	18.202	17.408
Somme a disposizione della clientela	12.002	13.580
Interessi e competenze da accreditare		
Versamenti a fronte disposizione su effetti	33	58
Versamenti anticipati su crediti a scadere	257	43
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	22.727	9.761
Scarti valute su operazioni di portafoglio	330.363	137.428
Debiti verso il personale	6.764	8.032
Creditori diversi	156.841	83.800
Fondi su garanzie rilasciate e impegni		
Ratei e risconti passivi	14.833	9.020
Totale	689.659	320.685

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 8.803 migliaia di euro (1.677 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 817 migliaia di euro (1.121 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 2.290 migliaia di euro (277 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 2.713 migliaia di euro (682 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 4.421 migliaia di euro (3.302 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 5.329 migliaia di euro (9.877 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 703 migliaia di euro (1.791 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 134.169 migliaia di euro (64.527 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 2.323 migliaia di euro (824 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 3.611 migliaia di euro (3.807 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.070 migliaia di euro (5.080 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.078	4.058
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	39.925	42.718
4.1 controversie legali e fiscali	10.220	10.969
4.2 oneri per il personale	15.420	18.150
4.3 altri	14.285	13.599
Totale	44.003	46.776

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 9.580 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.140 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 640 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 829 migliaia di euro).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 4.067 migliaia di euro (4.067 migliaia di euro lo scorso anno), per il sistema premiante per 8.460 migliaia di euro (10.236 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.894 migliaia di euro (3.828 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni.

Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2022	31.12.2021
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie	-	-
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 134.363.049 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	30.06.2022	31.12.2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	0	0
Totale	4	4

CONTO ECONOMICO

Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2022	30.06.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	406	-	-	406	191
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	-	-	349	134
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	-	-	57	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.251	-	X	1.251	391
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.962	113.900	-	131.862	126.790
3.1 Crediti verso banche	2.926	59	X	2.985	2.276
3.2 Crediti verso clientela	15.036	113.841	X	128.877	124.514
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	3.663	3.663	59
6. Passività finanziarie	X	X	X	21.194	17.875
Totale	19.619	113.900	3.663	158.376	145.306
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	75	-	75	13
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	1.160	X	1.160	1.114

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora su attività deteriorate maturati e non incassati nel periodo di riferimento, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine giugno ammontano a 1.560 migliaia di euro (765 migliaia di euro a giugno dello scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 245 migliaia di euro (236 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 30 giugno 2022 include il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 2.691 migliaia di euro (ex 3.772 migliaia di euro) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 664 migliaia di euro (ex 1.160 migliaia di euro).

La voce "5. Altre attività" include gli interessi per 3.663 migliaia di euro (pari a 59 migliaia di euro a giugno dell'anno precedente) relativi ai crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi negativi per 19.015 migliaia di euro maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2022	30.06.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.416)	(5.986)	X	(15.402)	(16.152)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(427)	X	X	(427)	(368)
1.3 Debiti verso clientela	(8.989)	X	X	(8.989)	(9.068)
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.986)	X	(5.986)	(6.716)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(247)	(247)	(840)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.036)	(1.036)	(584)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.649)	(2.547)
Totale	(9.416)	(5.986)	(1.283)	(21.334)	(20.123)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(311)	X	X	(311)	(374)

L'importo alla voce "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2022	30.06.2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.036)	(584)
C. Saldo (A-B)	(1.036)	(584)

La voce accoglie il differenziale interessi relativo ai derivati posti a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio *held to collect* (copertura di tipo *fair value hedge*).

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2022	30.06.2021
a) Strumenti finanziari	9.510	9.406
1. Collocamento titoli	1.632	1.858
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.632	1.858
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.684	2.977
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.684	2.977
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5.194	4.571
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	5.194	4.571
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	865	851
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	865	851
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	52.966	52.555
1. Conti correnti	36.978	37.113
2. Carte di credito	5.160	5.404
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.275	2.130
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.592	4.089
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.961	3.819
j) Distribuzione di servizi di terzi	30.972	30.037
1. Gestioni di portafogli collettive	16.756	16.514
2. Prodotti assicurativi	13.053	12.337
3. Altri prodotti	1.163	1.186
di cui: gestioni di portafogli individuali	180	189
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	35	42
m) Impegni a erogare fondi	-	-

(SEGUE)

2.1 Commissioni attive: composizione (segue)

Tipologia servizi/Valori	30.06.2022	30.06.2021
n) Garanzie finanziarie rilasciate	1.190	1.158
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1.013	699
di cui: per operazioni di factoring	1.013	699
p) Negoziazione di valute	576	501
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	7.115	7.265
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	104.242	102.514

Le commissioni relative alla "Distribuzione di servizi di terzi: altri prodotti" (sottovoce j.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

La voce delle "Altre commissioni attive" include provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per 2.744 migliaia di euro (ex 2.955 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto), canoni per il servizio di internet banking per 974 migliaia di euro (ex 975 migliaia di euro), recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 804 migliaia di euro (ex 683 migliaia di euro) e commissioni per contratti di promozione d'affari per 933 migliaia di euro (ex 973 migliaia di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2022	30.06.2021
a) Strumenti finanziari	(144)	(136)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(144)	(136)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestioni di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(720)	(695)
e) Servizi di incasso e pagamento	(984)	(1.074)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(256)	(341)
f) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(95)	(43)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7.921)	(6.682)
j) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(294)	(483)
Totale	(10.158)	(9.113)

Alla voce "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria.

Le "Altre commissioni passive" fanno riferimento principalmente a commissioni per servizi di pagamento e servizi di monetica forniti da controparti terze per 175 migliaia di euro (ex 378 migliaia di euro).

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2022		30.06.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	91	-	61	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	458	-	453	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	549	-	514	-

La tabella evidenzia l'ammontare di dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	152	710	(4.143)	(112)	(3.393)
1.1 Titoli di debito	-	54	(3.281)	-	(3.227)
1.2 Titoli di capitale	123	245	(809)	(112)	(553)
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	383	(53)	-	359
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	28	-	-	28
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.542
4. Strumenti derivati	3.394	5.372	(866)	(4.292)	3.677
4.1 Derivati finanziari:	3.394	5.372	(866)	(4.292)	3.677
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.394	1.574	(773)	(1.453)	2.742
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	3.798	(93)	(2.839)	866
- Su valute e oro	X	X	X	X	69
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	3.546	6.082	(5.009)	(4.404)	1.826

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2022	30.06.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.906	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.906	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(6.448)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.651)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.102)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	804	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio *held to collect* (copertura di tipo *fair value hedge*). Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2022			30.06.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.572	(5.622)	3.950	1.809	(717)	1.092
1.1 Crediti verso banche	375	-	375	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	9.197	(5.622)	3.575	1.809	(717)	1.092
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	662	(85)	577	2.838	(470)	2.368
2.1 Titoli di debito	662	(85)	577	2.838	(470)	2.368
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.234	(5.707)	4.527	4.647	(1.187)	3.460
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	-	3	8	(95)	(87)
Totale passività	3	-	3	8	(95)	(87)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al *fair value* con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli di debito.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati gli effetti economici rivenienti dalle cessioni di crediti deteriorati perfezionate dal banco.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	380	6	(5.713)	(180)	(5.507)
1.1 Titoli di debito	-	-	(50)	-	(50)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	380	6	(5.663)	(180)	(5.457)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
Totale	380	6	(5.713)	(180)	(5.506)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				30.06.2022	30.06.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(718)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(718)	(19)
- Finanziamenti	(209)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(209)	(41)
- Titoli di debito	(509)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(509)	22
B. Crediti verso clientela	(2.072)	(1.743)	(631)	(30.457)	-	-	122	13	10.557	-	(24.211)	(43.295)
- Finanziamenti	(581)	(1.743)	(631)	(30.457)	-	-	122	13	10.557	-	(22.720)	(43.158)
- Titoli di debito	(1.491)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.491)	(137)
Totale	(2.790)	(1.743)	(631)	(30.457)	-	-	122	13	10.557	-	(24.929)	(43.314)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa, si riferiscono a:

- Sofferenze per 10.656 migliaia di euro (13.089 migliaia di euro a giugno 2021);
- Inadempienze probabili per 19.177 migliaia di euro (27.778 migliaia di euro a giugno 2021);
- Esposizioni scadute per 624 migliaia di euro (311 migliaia di euro a giugno 2021).

Le "Riprese di valore - Primo e Secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 86 migliaia di euro (383 migliaia di euro a giugno 2021);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 5.751 migliaia di euro (3.868 migliaia di euro a giugno 2021);
- a riprese da valutazioni per 4.720 migliaia di euro (2.610 migliaia di euro a giugno 2021).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per maggiori informazioni sulle perdite attese rilevate al 30 giugno 2022 si rimanda alla sezione "Implicazioni del conflitto russo-ucraino e dell'epidemia di Covid-19" della presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022 inserita nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				30.06.2022	30.06.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(137)	-	-	-	-	-	31	-	-	-	(106)	10
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(137)	-	-	-	-	-	31	-	-	-	(106)	10

La voce accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Le spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2022	30.06.2021
1) Personale dipendente	(83.668)	(84.092)
a) salari e stipendi	(57.045)	(57.816)
b) oneri sociali	(15.175)	(15.491)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(61)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.110)	(5.297)
- a contribuzione definita	(5.110)	(5.297)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.277)	(5.480)
2) Altro personale in attività	(514)	(349)
3) Amministratori e sindaci	(1.328)	(1.522)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(85.510)	(85.963)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2022	30.06.2021
Stanziamiento oneri vari	(4.542)	(4.020)
Contribuzione cassa assistenza	(928)	(920)
Spese formazione e addestramento	(271)	(127)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(41)	(50)
Incentivazione all'esodo	(11)	916
Altre	(484)	(1.279)
Totale	(6.277)	(5.480)

La voce "Stanziamiento oneri vari" accoglie principalmente l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente.

Alla voce "Incentivazione all'esodo" vengono rappresentati gli interessi passivi relativi all'attualizzazione della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"; alla fine del periodo di confronto veniva rappresentato il ricavo rilevato per adeguamento di detta passività ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse identificate.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 1.193 migliaia di euro (1.1.68 migliaia di euro a giugno 2021) e quelli relativi a premi assicurativi per 135 migliaia di euro (ex 156 migliaia di euro), al netto dell'effetto della valutazione attuariale sulla passività relativa ai premi di anzianità e ferie aggiuntive per 940 migliaia di euro.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2022	30.06.2021
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(13.743)	(13.132)
- Altre	(2.695)	(3.033)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(10.098)	(10.211)
- Locazione immobili/cespiti	(1.097)	(1.051)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(4.308)	(4.398)
- Postali e telegrafiche	(619)	(782)
- Telefoniche e trasmissione dati	(2.519)	(2.577)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(2.904)	(1.789)
- Servizi di pulizia	(1.661)	(1.628)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(231)	(499)
- Spese trasporto	(640)	(532)
- Vigilanza e sicurezza	(792)	(871)
- Pubblicitarie	(495)	(500)
- Informazioni e visure	(880)	(1.283)
- Premi assicurativi	(699)	(566)
- Spese legali	(1.359)	(1.283)
- Spese per consulenze professionali	(4.231)	(4.168)
- Contribuzioni varie e liberalità	(43)	(49)
- Spese diverse	(11.401)	(12.874)
Totale	(60.415)	(61.226)

Nella voce sono inclusi gli oneri operativi sostenuti per fronteggiare la situazione epidemiologica Covid-19 per 1.435 migliaia di euro.

La voce "Spese diverse" include il contributo ordinario e straordinario al fondo di risoluzione (SRM) per 7.263 migliaia di euro (ex 9.008 migliaia di euro a giugno 2021), rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 448 migliaia di euro (ex 289 migliaia di euro), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 153 migliaia di euro (ex 209 migliaia di euro), contributi associativi per 576 migliaia di euro (ex 511 migliaia di euro) ed abbonamenti a giornali e riviste per 108 migliaia di euro (ex 138 migliaia di euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2022	30.06.2021
Impegni per garanzie rilasciate	(483)	433	(50)	712
Oneri per controversie legali	(2.820)	1.793	(1.027)	(2.500)
Altri	(941)	988	47	(85)
Totale	(4.244)	3.214	(1.030)	(1.873)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare rischi operativi di natura residuale.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(7.943)	-	-	(7.943)
- Di proprietà	(3.230)	-	-	(3.230)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.713)	-	-	(4.713)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(22)	-	-	(22)
- Di proprietà	(22)	-	-	(22)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(7.965)	-	-	(7.965)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(998)	-	-	(998)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(998)	-	-	(998)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(998)	-	-	(998)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2022	30.06.2021
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(725)	(753)
Perdite da realizzo di beni materiali	(1)	(42)
Oneri su servizi non bancari	(160)	(315)
Totale	(886)	(1.110)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano gli oneri per transazioni su reclami della clientela per 72 migliaia di euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2022	30.06.2021
Recupero di imposte da terzi	15.191	14.918
Recupero spese su conti correnti e depositi	1.144	1.120
Fitti e canoni attivi	22	22
Altri recuperi di spesa	835	893
Utili da realizzo beni materiali	-	18
Altri	9.410	153
Totale	26.602	17.124

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 496 migliaia di euro (404 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 498 migliaia di euro (ex 601 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 333 migliaia di euro (ex 461 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 42 migliaia di euro (ex 36 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 50 migliaia di euro (ex 182 migliaia di euro).

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce per 9,3 milioni di euro al rilascio dello stanziamento prudenzialmente rilevato lo scorso esercizio per riflettere la valutazione sulla mancata possibilità di compensazione della prima quota di alcuni crediti fiscali superbonus acquistati da terzi ed oggetto di sequestro. Tale rilascio trova accoglimento sulla base di quanto stabilito dall'art. 28-ter (Termini di utilizzo dei crediti d'imposta sottoposti a sequestro penale) del D. L. n. 4/2022 che è stato introdotto, in sede di conversione, con la Legge n. 25/2022 che ha stabilito l'abrogazione del D.L. n. 13/2022 mantenendo validi gli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo D.L. n. 13/2022.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30.06.2022	30.06.2021
1. Imposte correnti (-)	(12.850)	(2.505)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.456	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.489)	(11.167)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(46)	9.083
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(23.929)	(4.589)

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è sostanzialmente dovuto all'aumento dell'utile del periodo rispetto a quello del periodo di confronto e al conseguente incremento delle basi imponibili Ires e Irap.

Il saldo della voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce all'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate in relazione all'IRAP, anno di imposta 2014, con riferimento al ramo d'azienda conferito dalla Capogruppo alla ex controllata BPS.

Il saldo della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" si riferisce principalmente all'ammontare delle imposte anticipate annullate nell'esercizio; il saldo del periodo di confronto era, invece, influenzato dalla rilevazione di imposte anticipate sorte in relazione alla perdita fiscale.

Più in particolare, si ricorda che la fiscalità del periodo di confronto ha beneficiato del riallineamento, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti.

L'effetto positivo sul risultato del periodo di confronto era stato di 9.365 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra:

- l'imposta sostitutiva dovuta pari a 979 migliaia di euro (di cui alla voce 1);
- lo storno della fiscalità differita passiva per 9.544 migliaia di euro (di cui alla voce 5) e la ricostituzione della fiscalità differita attiva per 800 migliaia di euro (di cui alla voce 4), complessivamente pari a 10.344 migliaia di euro.

Utile per azione

	30.06.2022		30.06.2021	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	54.118	-	36.843	-
Numero medio azioni in circolazione	134.363.049	-	134.363.049	-
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	134.363.049	-	134.363.049	-
Utile per azione (euro)	0,40	-	0,27	-
Utile per azione diluito (euro)	0,40	-	0,27	-

Il numero medio delle azioni in circolazione del periodo di confronto è stato riesposto, in conformità al Principio contabile IAS 33 "Utile per azione" paragrafo 28, in proporzione alla variazione del numero di azioni ordinarie in circolazione avvenuta nel corso del 2021 per effetto della conversione obbligatoria delle n. 13.202.000 azioni di risparmio in azioni ordinarie che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione senza determinare un corrispondente cambiamento nell'ammontare del capitale sociale.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.775	126.776	6.952	103.667	16.110.024	16.431.194
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	790.573	790.573
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	832	832
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.956	4.497	-	-	-	7.453
Totale 30.06.2022	86.731	131.273	6.952	103.667	16.901.429	17.230.052
Totale 31.12.2021	97.215	144.300	5.295	96.921	16.580.266	16.923.997

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.005	(219.502)	217.503	5.567	16.323.560	(109.869)	16.213.691	16.431.194
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	790.842	(269)	790.573	790.573
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	832	832
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	15.644	(8.191)	7.453	-	-	-	-	7.453
Totale 30.06.2022	452.649	(227.693)	224.956	5.567	17.114.402	(110.138)	17.005.096	17.230.052
Totale 31.12.2021	499.599	(252.788)	246.811	6.371	16.782.087	(105.783)	16.677.187	16.923.998

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	21.175
2. Derivati di copertura	-	-	8.414
Totale 30.06.2022	-	-	29.589
Totale 31.12.2021	-	-	4.216

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

In relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, sono proseguite le attività di monitoraggio circa la capacità di rimborso dei clienti (sia privati sia imprese) sui finanziamenti a medio lungo termine.

Con riferimento alle possibili ripercussioni sulla qualità del portafoglio impieghi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, è stato condotto un *assessment* sugli impatti diretti in ambito rischio di credito a livello di portafoglio. È stata inoltre avviata un'analisi interna per la raccolta di informazioni utili a mappare gli elementi rilevanti del business della clientela e identificare il grado di dipendenza diretta o indiretta da Russia, Bielorussia e Ucraina.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase più acuta di crisi sia il nuovo scenario attuale.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici *Key Risk Indicators* (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di *risk management*, un sistema interno di *rating* in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti *in bonis* sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del *rating* i crediti *non performing* (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei *rating* forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'*impairment* si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni *forward-looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti *in bonis* sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale *bucket* sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale *bucket* sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di *reporting* e la rilevazione iniziale. Per tale *bucket* la perdita attesa deve essere calcolata in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio *on going* del *framework* applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento di scenario macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi *regulators*. In particolare, in considerazione del contesto di riferimento condizionato dall'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo, in continuità con quanto rappresentato nella predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, ha ritenuto opportuno mantenere ancorate le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2021-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 17 dicembre 2021, alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 16 dicembre 2021 ed in via residuale quelle elaborate da provider specializzati. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

- PD_t rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato *performing* a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
- EAD_t rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di *cash flow*
- LGD_t rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di *cash flow*. Trattasi della percentuale di perdita in caso di *default*, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (*lifetime*);
- r rappresenta il tasso di sconto
- t rappresenta il numero di *cash flow*
- T rappresenta il numero complessivo di *cash flow*, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'*add-on* dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PIT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di *rating* assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione *Point in Time* (PIT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di *rating* e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio. Si evidenzia che al fine di ridurre i *bias* sul default rate derivanti dalle politiche di sostegno, la matrice di migrazione del 2020 è stata depurata dalle controparti beneficiarie di moratorie;
- determinazione delle matrici di migrazione PIT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di *reporting*, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PIT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di *rating* e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PIT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo *t*, ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton-Vasicek ;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "*down turn*" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (*CCF - Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori *forward looking*

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni *forward looking* è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media *Point in Time* (PIT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra *rating*, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi dell'esercizio 2020 (caratterizzati, come noto, da marcata contrazione del PIL italiano del -8.9%) non hanno ancora verosimilmente riversato totalmente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio *performing*, è stato ritenuto opportuno incorporare nella determinazione dei tassi di default attesi il cd. "Cliff Effect" (i.e. "effetto scogliera"), ossia l'amplificazione sproporzionata degli effetti che deriverebbero dal calo sostanziale e simultaneo – a partire da fine 2021 – dei meccanismi di sostegno all'economia adottati per fronteggiare la pandemia (i.e. garanzie di SACE ai finanziamenti aziendali, moratorie dei finanziamenti alla PMI e sui Mutui, misure sui saldi tributari in scadenza e ristori, blocco dei licenziamenti e l'accesso alla Cassa Integrazione finanziata).

L'aggiustamento è stato quindi applicato calcolando – a partire dalle proiezioni ottenute tramite l'applicazione del modello satellite e per ogni sistema di *rating* – la distanza tra il tasso di default (TD) 2020 stimato e quello osservato nello stesso anno, e la distanza tra il TD 2021 e quello osservato nello stesso anno. Successivamente è stata identificata la porzione di default latenti per la quale si ritiene che le misure di sostegno concesse non siano state sufficienti a mitigare l'effetto pandemico da Covid-19, ripartendola nei tre anni di proiezione in modo asimmetrico (sviluppando un maggiore effetto sul primo anno di proiezione).

Considerato il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione futura della pandemia di Covid-19, il contesto bellico Russia-Ucraina e gli effetti economici degli stessi, inoltre, è stato calibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 55%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 45%) ed uno "positivo" (con probabilità dello 0%).

Come già richiamato nel precedente paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese", per la predisposizione della relazione finanziaria al 30 giugno 2022 i parametri macroeconomici e le assunzioni di base utilizzati nei modelli di condizionamento *forward looking* (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento) sono rimasti invariati rispetto a quelli considerati per il 31 dicembre 2021 in quanto, questi ultimi, sono ritenuti cautelativi per la stima delle perdite attese anche nell'attuale contesto caratterizzato da volatilità negli aggiornamenti delle aspettative che si sono susseguite nel 2022 circa i medesimi parametri macroeconomici. La Banca provvederà quindi ad una revisione complessiva delle assunzioni alla base del calcolo della collettiva ai fini della relazione finanziaria annuale.

Con riferimenti ai valori minimi e massimi ("range di valori") considerati nei modelli si rimanda alla "Parte E. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Aggiustamenti post modello

Tenuto conto del fatto che alla data di riferimento la rischiosità latente di un cluster di esposizioni può non essere pienamente riflessa nei modelli di misurazione delle perdite attese ex IFRS9 sia in termini di *staging allocation* che di applicazione della perdita attesa per via della particolare situazione che le misure di sostegno governative continuano a determinare sulla liquidità delle imprese e sulle ordinarie leve di monitoraggio dei finanziamenti (importi scaduti, tensione finanziaria etc.), il Gruppo ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza, coerente con quanto richiesto da ESMA nel suo documento "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports" nella valutazione degli impatti di più lungo periodo legati all'attuale contesto macroeconomico, definendo aggiustamenti post modello (*management overlay*) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- le moratorie su mutui ancora in essere al 30 settembre 2021, costituite in misura prevalente da moratorie legislative ex art. 56 del c.d. Decreto Liquidità oggetto di ulteriore allungamento nel corso dell'anno,
- l'aggiornamento delle analisi sull'attrattività dei settori effettuate dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia, focalizzandosi sui *rating* pari o peggiori alla classe mediana (*rating* 5).

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, come di seguito dettagliato. Nei settori a bassa attrattività considerati al 31 dicembre 2021 si è aggiunto il settore "Commercio al dettaglio" (codice Ateco 47) per i riflessi indiretti sul comparto derivanti anche dall'attuale contesto di riferimento.

ATECO	SETTORE	BASSA ATTRATTIVITÀ
1	Agricoltura	BASSA
2	Agricoltura	BASSA
3	Agricoltura	BASSA
13	Tessile E Abbigliamento	BASSA
14	Tessile E Abbigliamento	BASSA
15	Tessile E Abbigliamento	BASSA
35	Produzione E Fornitura Energia Elettrica, Gas	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
55	Alloggio E Ristorazione	BASSA
56	Alloggio E Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi Alle Imprese	BASSA
73	Servizi Alle Imprese	BASSA
77	Servizi Alle Imprese	BASSA
78	Servizi Alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi Alle Imprese	BASSA
81	Servizi Alle Imprese	BASSA
82	Servizi Alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive E Agenzie Viaggio	BASSA

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici *cluster* di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente:

Cluster 1: Cluster 1: moratorie *rating* 1-3, moratorie scadute verso settori a bassa attrattività e altri mutui con *rating* 5 e 6 verso settori a bassa attrattività;

Cluster 2: moratorie attive con classe di *rating* 1-3 verso settori a bassa attrattività;

Cluster 3: moratorie attive con *rating* ≥ 4 e altri mutui in settori a bassa attrattività *rating* ≥ 7 ;

Cluster 4: moratorie attive con *rating* ≥ 4 verso settori a bassa attrattività.

Anche le moratorie in essere al 30 settembre 2021 o sorte successivamente su mutui verso clientela privata sono state ritenute un cluster di rischio cui applicare un livello di copertura minima che potesse riflettere un maggior rischio sotteso.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 3% e il 13%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis* per circa Euro 1,2 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli *in bonis* (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni *in bonis*). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (*forbearance*), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare nel periodo si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli *unlikely to pay* (UTP), e valutando altresì ipotesi di cessione a terzi per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di alcuni perimetri di limitato importo di crediti prevalentemente chirografari.

In esecuzione della propria strategia di *capital management*, la Capogruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nei primi sei mesi hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 3,7%, al netto delle attività classificate in via di dismissione, confermando un livello allineato ai migliori del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni *in bonis* con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di *forbearance*.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno *in bonis*, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (*Credit Quality Manager*) e rilevate dal Cruschetto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un *ranking*, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (*write-off*) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "*single name*" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (*gone concern*).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 - Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'*ECL lifetime*. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della

durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia *in bonis* che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni *in bonis*, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del *rating* interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	57.588	57.588	-	-	-	108	108	-	-	-	57.480	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	57.588	57.588	-	X	-	108	108	-	X	-	57.480	-
A.2 ALTRE	2.293.007	2.293.007	-	-	-	1.265	1.265	-	-	-	2.291.742	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.293.007	2.293.007	-	X	-	1.265	1.265	-	X	-	2.291.742	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	2.350.595	2.350.595	-	-	-	1.373	1.373	-	-	-	2.349.222	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	135.767	11.589	-	X	-	2	2	-	X	-	135.765	-
TOTALE (B)	135.767	11.589	-	-	-	2	2	-	-	-	135.765	-
TOTALE (A+B)	2.486.362	2.362.184	-	-	-	1.375	1.375	-	-	-	2.484.987	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	236.737	X	-	234.668	2.069	150.007	X	-	149.082	925	86.730	5.567
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.852	X	-	32.957	896	17.621	X	-	17.292	329	16.231	-
b) Inadempienze probabili	208.183	X	-	201.586	6.597	76.910	X	-	74.591	2.319	131.273	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	95.350	X	-	92.268	3.082	35.007	X	-	33.937	1.070	60.343	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.730	X	-	7.705	25	777	X	-	774	3	6.953	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	667	X	-	667	-	93	X	-	93	-	574	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	105.220	67.169	38.017	X	34	1.553	122	1.430	X	1	103.667	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.546	-	5.544	X	-	484	-	484	X	-	5.062	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.730.383	12.869.123	1.851.977	X	3.632	107.444	22.550	84.742	X	151	14.622.939	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	171.791	625	170.665	X	421	14.652	-	14.625	X	27	157.139	-
TOTALE (A)	15.288.253	12.936.292	1.889.994	443.959	12.357	336.691	22.672	86.172	224.447	3.399	14.951.562	5.567
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	11.921	X	-	11.920	-	1.939	X	-	1.939	-	9.982	-
b) Non deteriorate	3.494.615	3.089.278	172.335	X	-	2.137	1.257	880	X	-	3.492.478	-
TOTALE (B)	3.506.536	3.089.278	172.335	11.920	-	4.076	1.257	880	1.939	-	3.502.460	-
TOTALE (A+B)	18.794.789	16.025.570	2.062.329	455.879	12.537	340.767	23.929	87.052	226.386	3.399	18.454.022	5.567

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.935	250.054	3.244.098	954.491	329.112	149.119	10.796.828	15.774.637
- Primo stadio	48.388	232.959	3.171.795	842.799	252.557	78.077	8.843.380	13.469.955
- Secondo stadio	2.547	17.095	72.285	111.692	76.555	70.025	1.523.691	1.873.890
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.017	418.067	419.084
- Impaired acquisite o originate	-	-	18	-	-	-	11.690	11.708
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.533	-	777.027	12.281	-	-	-	790.841
- Primo stadio	1.533	-	777.027	12.281	-	-	-	790.841
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	15.644	15.644
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.995	14.995
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	649	649
Totale (A+B+C)	52.468	250.054	4.021.125	966.772	392.112	149.119	10.812.472	16.581.122
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.909	112.690	255.248	258.772	70.776	29.290	2.500.311	3.265.996
- Primo stadio	38.909	111.420	235.045	235.586	69.767	26.542	2.364.473	3.081.742
- Secondo stadio	-	1.270	20.203	23.186	1.009	1.755	124.911	172.334
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	993	10.927	11.920
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	38.909	112.690	255.248	258.772	70.776	29.290	2.500.311	3.265.996
Totale (A+B+C+D)	91.377	362.744	4.276.373	1.225.544	399.888	178.409	13.312.783	19.847.118

L'attribuzione di *rating* esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (*External Credit Assessment Institution*) Cerved ha attribuito un *rating* sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di *rating* indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei *rating* esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di *rating* interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di *rating* orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni *in bonis* appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	68.2%	23.61%	6.35%	1.84%	100%
Esposizioni fuori bilancio	82.25%	11.96%	3.61%	1,92%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2022:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	8.424.994	391.909	7

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani;
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- sottoscrizione dei titoli *junior* e *mezzanine* e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS;
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662;
- garanzie prestate da SACE;
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di *covered bond* e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà;
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (*duration*), di redditività (*stop loss*) e Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*). Uno specifico sistema di *reporting* è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dall'Area Finanza mentre la Direzione Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (*Value at Risk - VaR*) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg. Nel corso del primo semestre si è provveduto a una revisione metodologica dell'indicatore VaR con conseguente modifica del perimetro di applicazione e dei limiti di rischio. La metodologia si basa sulla simulazione storica: il VaR di portafoglio è stimato sulla base della serie storica delle variazioni dei rendimenti dei singoli strumenti finanziari che compongono il portafoglio ove le variazioni giornaliere dei rendimenti sono analizzate su un orizzonte temporale storico di 1 anno. Il nuovo indicatore, con un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno, sarà operativo, in sostituzione del precedente, dal secondo semestre.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 30.06.2022 ammonta a 64,90 migliaia di euro.

1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management*. L'attività è svolta per la Capogruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *Gap Analysis*. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Nel periodo di riferimento sono state realizzate delle coperture di tipo *fair value hedge* a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio *held to collect*.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che continua a registrare un elevato volume della raccolta a vista e a breve termine e erogazioni di impieghi a medio lungo termine specialmente a tasso fisso.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato ai fini della rendicontazione ICAAP 2021.

Anche in considerazione dei bassi livelli di tassi di interesse e del *vincolo di non negatività dei tassi*, per le poste a vista verso la clientela si assume pertanto una propagazione parziale sul tasso finale in caso di aumenti dei tassi di mercato e nulla in caso di ribassi, avendo ormai raggiunto un livello *floor* dei tassi della clientela non comprimibile.

Quindi, in scenari di rialzo, l'impatto finale positivo sul margine è il risultato del pieno beneficio sul lato attivo che riprezza nell'anno, parzialmente ridotto dall'aumento limitato del costo del passivo.

Al contrario, nel caso di ulteriore discesa dei tassi di interesse, l'impossibilità di trasferire i nuovi livelli sulla raccolta a vista non consentirebbe di mitigare la diminuita remunerazione dell'attivo, comportando una riduzione maggiore del margine di interesse.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale che rappresenta le poste di bilancio in termini di volumi e *bucket* di riprezzamento, includendo gli esiti del modello comportamentale delle poste a vista, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della *sensitivity*.

In questo approccio di rivalutazione semplificata, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre la presenza del *floor* implicito sopra menzionato ne limiterebbe l'aumento in caso di ribasso della curva.

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop/loss* giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 POLITICHE DI COPERTURA CONTABILE

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *Fair Value*

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi di mercato e di tasso d'interesse sul portafoglio bancario il Gruppo svolge attività di copertura di tipo *Fair Value Hedge*.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'*hedge accounting* coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "*Dollar Offset Method*" (*hedge ratio*) su base cumulativa.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Ad oggi il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di tipo *Cash Flow Hedge*.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da *Interest Rate Swap* impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle poste dell'attivo (titoli obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*) mediante microcoperture specifiche.

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza di Capogruppo con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e *reporting* periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della *counterbalancing capacity* permette di integrare il *report* con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli *haircut* determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, *rating*, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management* (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (*Held to collect and sell "HTCS"* e *Held to collect "HTC"*);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di *funding* la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un ricorso alle operazioni di TLTRO e di *funding* strutturale a medio/lungo termine, mediante emissioni di obbligazioni senior collocate presso la clientela ordinaria e obbligazioni garantite (*Covered Bond*).

La liquidità del Gruppo al 30 giugno 2022 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 170,28%.

1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e *reporting*: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- *Loss Data Collection* – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- *Risk Self Assessment* – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – il Gruppo Banco Desio calcola il requisito patrimoniale con metodo denominato "Traditional Standardised Approach". Il Gruppo, al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di un processo operativo e di una metodologia di allocazione dell'Indicatore Rilevante nelle 8 linee di attività previste dalla normativa e si è dotata di un'apposita procedura informatica interna.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e *reporting* in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di *reporting* in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di *Outsourcing* è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti, integrata nel più ampio processo di *Sourcing* di Gruppo, specifica rispetto processo di *Risk Assessment* dei rischi operativi.

* * *

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio *cyber*, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di *ICT Risk Assessment* volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in *full-outsourcing* da Cedacri S.p.a.;
- un sistema di *key risk indicators* atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implicino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di *virtual banking* e fenomeni *malware* potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (*Data Protection Impact Assessment*), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di *data protection* ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di *alerting* da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (*Security Operation Center*) da parte di operatori specializzati;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di *rating* (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito *cyber security*, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli *incident*.

Più in particolare, il Gruppo è intervenuto sui processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance mettendo in sicurezza una soluzione informatica ed introducendo funzionalità e automatismi che hanno reso più sicuro il processo, consentendo una riduzione di impegno da parte delle Filiali.

Business Continuity Management

In particolare, il *business continuity management* ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di *business continuity* e la possibilità di operare in *Smartworking*, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi *laptop* e *smartphone*. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni, sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.), mercati finanziari e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. Tale metodologia di risposta alle crisi risulta anche applicata dalla controllata Fides.

Sono state intensificate sin dal 2020 le azioni al fine di fronteggiare gli impatti dovuti alla pandemia Covid-19:

- ottimizzato il servizio di registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari, mediante l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche;
- acquistati *notebook* come nuove postazioni di lavoro per la Sede e la Rete al fine di incrementare la mobilità;
- implementato per Fides il modello di Gruppo di mobilità delle risorse di *business continuity*;
- potenziato supporto infrastrutturale e network al fine di sostenere la crescente mobilità.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza Covid-19, alla guerra in corso tra Russia e Ucraina e in ottemperanza al richiamo congiunto di Consob, Banca d'Italia, IVASS, UIF del 7 marzo 2022, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi *cyber* con definizione di uno specifico piano investimenti;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi *firewall* e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (*Security Operation Center*) per l'attivazione di sistemi *in cloud* per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet;
- rivisto le politiche di *antispam* mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio;
- potenziato sistemi di protezione della posta elettronica aziendale alla luce degli attacchi di canale sempre più sofisticati;
- previsto uno specifico programma formativo per tutti gli utenti interni del Banco Desio in tema di *cyber security*;
- definito e normato un processo formale di *change management* che l'Area ICT ha adottato per tutti gli interventi evolutivi in rilascio;
- sviluppati sistemi di monitoraggio e controllo dei principali *outsourcer* (in primis Cedacri) al fine di valutarne tempo per tempo le prestazioni e i servizi;
- rivisto l'assetto organizzativo e dei processi di *Fraud Management*;
- potenziate la strumentazione e le procedure per la protezione degli attacchi DDoS (*Distributed deny of service*) sulla base anche dell'esperienza acquisita nel fronteggiare e superare gli attacchi occorsi durante l'anno.

Per aumentare il presidio interno sul principale *outsourcer* informatico, è stato sviluppato uno specifico cruscotto di monitoraggio che produce una valutazione sintetica e indipendente sull'adeguatezza del servizio erogato del fornitore stesso. Tale cruscotto è a disposizione sia delle funzioni di linea sia delle funzioni di controllo.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso del 2021 è stato aggiornato il Piano di Continuità operativa, sempre in ottica di processo: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), rimangono confermate 3 filiali come siti di Business Continuity per le risorse che gestiscono processi che ad oggi necessitano ancora della materialità, oltre quella predisposta per ospitare il comitato di *business continuity*. Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

* * *

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata prevalentemente coperti dal Fondo Lexitor a suo tempo costituito.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	17	€ 12,0 mln	€ 0,6 mln
Altre cause	927	€ 138,4 mln	€ 8,3 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che il Banco, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 31 gennaio 2022 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente. La prossima udienza è fissata per il 31 ottobre 2022 per la discussione sull'ammissione dei mezzi di prova;
- Petitum di Euro 40,0 milioni. La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano – Sezione Specializzata delle Imprese – al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nell'incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell'incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell'incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria. Il Tribunale di Milano, a scioglimento della riserva assunta, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del prossimo 28 marzo 2023;
- Petitum di Euro 12,6 milioni. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU era stata fissata in data 12 febbraio 2021. Nel frattempo, è intervenuto il decesso della controparte e il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021. La causa è stata riassunta e il giudice ha fissato l'udienza del 27 ottobre 2022 per precisazione delle conclusioni;
- Petitum di Euro 7,3 milioni. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti

verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. All'udienza del 23 novembre 2021 fissata per la precisazione delle conclusioni il Giudice ha trattenuto la causa in decisione;

- **Petitem di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione il Banco si è costituito in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta, ha ammesso il deposito dei documenti a presidio delle valutazioni degli esperti ed ha fissato per la prosecuzione l'udienza del 25 febbraio 2021. Il Giudice ha disposto CTU contabile ed ha fissato l'inizio delle operazioni peritali al 27 luglio 2021, rinviando la causa al 14 aprile 2022 per esame della CTU. Il Banco ha nominato il proprio CTP. Completata l'istruttoria mediante espletamento di CTU, la causa è stata rinviata all'udienza del 10 novembre 2022 per precisazione delle conclusioni;
- **Petitem di Euro 3,0 milioni.** La Curatela ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso della Curatela con riferimento alla legittimazione attiva di quest'ultima e rinviato alla Corte di Appello di Perugia in diversa composizione. La Cassazione afferma il principio della legittimazione della Curatela a promuovere azione risarcitoria nei confronti di amministratori e banche che si suppone abbiano favorito il ricorso abusivo al credito (legittimazione viceversa negata dai giudici di merito). La sentenza pone, tuttavia, dei limiti circa la configurabilità di una siffatta ipotesi, principi cui dovrà uniformarsi la Corte quale Giudice di rinvio. La Corte d'Appello di Perugia ha disposto CTU al fine di verificare i presupposti per un risarcimento del danno fissando l'udienza per il giuramento del CTU il 7 luglio 2022 e la precisazione delle conclusioni per la prossima udienza del 12 gennaio 2023;
- **Petitem di Euro 2,6 milioni.** La Controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione della somma derivante dalla perdita subita investendo in Boost WTI Oil 3x Leverage ETP e Boost Natural Gas 3x Leverage ETP. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. L'attore tra le varie contestazioni relative alla propria profilatura, alla consulenza svolta dal Banco negli strumenti finanziari, alla presunta gestione surrettizia da parte della Banca nell'ambito dei propri investimenti, lamenta che i due strumenti finanziari siano stati consigliati dalla Banca e che la relativa scheda prodotto non contenesse la spiegazione che a fronte di una certa percentuale di perdita tali strumenti finanziari sarebbero stati ritirati dal mercato e rimborsati al valore ribassato, cosa che è avvenuta in data 8 marzo 2020 generando la minusvalenza evidenziata dall'attore. La contrattualistica risulta correttamente firmata con una profilatura alta del cliente a fronte della quale gli investimenti effettuati risultano appropriati/adeguati. A seguito dell'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice ha rinviato per precisazione delle conclusioni in data 1° febbraio 2024;
- **Petitem di Euro 2,0 milioni.** Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitem. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. La Corte di Cassazione ha assunto la causa in decisione in data 14 giugno 2022;
- **Petitem di Euro 1,9 milioni.** La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe

consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestio dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado. La Curatela ha promosso ricorso in Cassazione per cui si è in attesa di fissazione dell'udienza di discussione;

- **Petitum di Euro 1,4 milioni.** La parte attrice contesta un conto corrente chiuso in data 6 dicembre 2017 per passaggio a sofferenza con saldo negativo per complessivi Euro 310.217. La controparte cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. Sempre a dire di controparte, proprio in forza della segnalazione a sofferenze di cui sopra, l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria, in base a quanto argomentato da controparte, avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in Euro 1,4 mln, nonché un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85 mila per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2022, il Giudice ha solo parzialmente ammesso le prove articolate, rinviando all'udienza del 4 luglio 2022 all'esito di cui si è riservato;
- **Petitum di Euro 1,4 milioni.** Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela sembrerebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Il Giudice ha fissato udienza di ammissione dei mezzi istruttori per il 13 giugno 2022. Il Giudice ha rinviato la causa all'11 gennaio 2023 per la precisazione delle conclusioni;
- **Petitum di Euro 1,2 milioni.** Una società nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, in relazione ai mutui ipotecari, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di Euro 338 mila circa per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad Euro 169 mila circa a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante, ed Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 CC. È stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La sentenza di primo grado pertanto è stata favorevole alla Banca, ma le controparti hanno proposto appello avverso tale decisione. La Corte d'Appello, respinta ogni contraria istanza istruttoria, ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il giorno 7 luglio 2022. La causa risulta in decisione;
- **Petitum di Euro 1,1 milioni.** Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1,2 milioni circa cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti alla legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1,2 milioni circa ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 30 giugno 2022 ammonta a 722 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,28%	8,26%	8,31%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	1,94%	4,23%	4,26%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,28%	4,35%	4,37%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	24,79%	47,62%	47,53%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,55%	0,42%	0,42%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,14%	0,05%	0,05%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	72,02%	35,07%	35,06%	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	n.a.

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 1.327 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 771 migliaia di euro. Nel corso del periodo di riferimento non si sono manifestati recuperi su eventi rilevati e contabilizzati quindi la perdita netta è pari alla perdita lorda.

Operazioni con Parti correlate

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" al 31 dicembre 2021 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F. e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "La Banca/Governance/Documenti societari".

Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020 ed integrata a suo tempo in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario al 31 dicembre 2021. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "La Banca, Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato⁽⁵⁾;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2022 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società Controllante, la Società collegate e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.

(5) per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 209,3 milioni, di cui Euro 203,2 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

Società collegata

In data 29 giugno 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR") con una quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale della SGR che, in forza degli accordi di partnership sottoscritti e in virtù, in particolare, del peso di Banco Desio sul processo decisionale attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Anthilia, si configura come una partecipazione in società collegata.

Alla chiusura del primo semestre 2022, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 4,8 milioni.

Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2022 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 32 posizioni in essere al 30 giugno 2022 è pari ad Euro 7,8 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2022 ammontano ad Euro 136,4 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 115,3 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 30.06.2022 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	17,0
Ammontare utilizzato	7,8
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	21,1
Ammontare dossier titoli (b)	115,3
Totale (a+b)	136,4

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni sui piani di incentivazione (*"Phantom shares"*)

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banco Desio del 14 aprile u.s., ha deliberato, un Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2022", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza, basato sull'assegnazione di *"Phantom Share"*, destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, di tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano "Sistema incentivante 2022", da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo pubblicato sul sito internet istituzionale.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2021* e *Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2022" basato sull'assegnazione di phantom shares*, pubblicati nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di *reporting* interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e, inoltre, la società veicolo Desio OBG s.r.l.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Il totale delle colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da situazione semestrale consolidata.

DATI ECONOMICI	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2022
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	257.114	8.637	(6.751)	259.000
Costi di struttura ⁽²⁾	(150.594)	(4.374)	80	(154.888)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(25.577)	(496)	8	(26.065)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.943	3.767	(6.663)	78.047
DATI PATRIMONIALI	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2022
Attività finanziarie	3.982.968	-	-	3.982.968
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	1.871.414	4	-	1.871.418
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.448.632	982.211	(923.966)	11.506.877
Attività non correnti e in via di dismissione	7.453	-	-	7.453
Debiti verso banche	3.918.030	924.089	(924.089)	3.918.030
Debiti verso clientela	11.094.430	6.941	(2.701)	11.098.670
Titoli in circolazione	1.446.272	-	-	1.446.272
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	16.339.427			16.339.427
DATI ECONOMICI	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2021
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	237.906	8.004	(3.142)	242.768
Costi di struttura ⁽²⁾	(152.563)	(3.672)	76	(156.159)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(44.830)	(350)	3	(45.177)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.513	3.982	(3.063)	41.432
DATI PATRIMONIALI	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2021
Attività finanziarie	3.797.711	-	-	3.797.711
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	2.083.607	4	-	2.083.611
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	11.067.882	923.320	(863.445)	11.127.757
Attività non correnti e in via di dismissione	13.080	-	-	13.080
Debiti verso banche	3.815.695	863.445	(863.445)	3.815.695
Debiti verso clientela	10.976.253	3.649	(1.485)	10.978.417
Titoli in circolazione	1.522.265	-	-	1.522.265
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	18.018.035			18.018.035

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) Al netto dei titoli di debito *Held to collect* (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie.



**Attestazione del
Bilancio semestrale
abbreviato**
ai sensi dell'art. 81-*ter*
del Regolamento
Consob n. 11971
del 14 maggio 1999

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Alessandro Maria Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2022 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 28 luglio 2022

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo




Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
 Banco di Desio e della Brianza S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2022. Gli amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Banco Desio

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
 30 giugno 2022

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 4 agosto 2022

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
 Socio



Conto Economico
Consolidato
Evoluzione
trimestrale

Evoluzione trimestrale del Conto Economico Consolidato

Voci	2° trimestre 2022	1° trimestre 2022	2° trimestre 2021	1° trimestre 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	80.623	77.753	71.241	74.065
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.152)	(10.182)	(10.400)	(9.723)
30. Margine di interesse	69.471	67.571	60.841	64.342
40. Commissioni attive	54.425	49.817	54.859	47.655
50. Commissioni passive	(5.304)	(4.854)	(4.649)	(4.464)
60. Commissioni nette	49.121	44.963	50.210	43.191
70. Dividendi e proventi simili	86	463	35	479
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(176)	2.002	1.107	1.794
90. Risultato netto dell'attività di copertura	804	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.236)	6.766	479	2.894
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.237)	6.187	75	1.017
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	577	426	1.942
c) passività finanziarie	1	2	(22)	(65)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(3.427)	(2.079)	2.899	(1.493)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(3.427)	(2.079)	2.899	(1.493)
120. Margine di intermediazione	113.643	119.686	115.571	111.207
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(15.416)	(9.619)	(35.711)	(7.593)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.345)	(9.584)	(35.667)	(7.647)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(71)	(35)	(44)	54
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(42)	(3)	(27)	3
150. Risultato netto della gestione finanziaria	98.185	110.064	79.833	103.617
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	98.185	110.064	79.833	103.617
190. Spese amministrative:	(70.034)	(75.891)	(70.719)	(76.470)
a) spese per il personale	(42.744)	(42.766)	(43.056)	(42.907)
b) altre spese amministrative	(27.290)	(33.125)	(27.663)	(33.563)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(878)	(152)	(1.740)	(133)
a) impegni per garanzie rilasciate	(141)	92	40	672
b) altri accantonamenti netti	(737)	(244)	(1.780)	(805)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.212)	(4.753)	(4.012)	(4.063)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(493)	(505)	(518)	(377)
230. Altri oneri/proventi di gestione	8.003	17.713	8.092	7.922
240. Costi operativi	(66.614)	(63.588)	(68.897)	(73.121)
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.571	46.476	10.936	30.496
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.386)	(13.543)	5.893	(10.482)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.185	32.933	16.829	20.014
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	21.185	32.933	16.829	20.014
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	21.185	32.933	16.829	20.014

Progetto grafico, impaginazione e interattività

Red Point S.r.l. - Milano



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1- 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it